IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVI — Numero 220. —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— Giovedì, 11 Agosto 1898.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Le conseguenze economiche
della guerra per la Spagna

La stampa spagnuola incomincia ad occuparsi delle conseguenze della guerra cogli Stati-Uniti sulle condizioni economiche del paese, specialmente per quanto riguarda il commercio di esportazione nelle Indie occidentali, ossia Cuba e Portorico, che si possono dire perdute per la Spagna, e l'industria spagnuola.

Il *Correo* di Madrid pubblica — sotto il titolo " La liquidazione della guerra " — un articolo che è molto notato anche nella stampa estera.

Fra le altre cose, in quell'articolo si dice:

" Dopo terminata la guerra, sarà impossibile inviare nella colonia, come si è fatto finora, per 160 o più milioni di *pesetas* all'anno. A Cuba ed a Portorico la Spagna esporta ora per 100 milioni all'anno soltanto di tessuti, farina, legumi, calzature, conserve e carta. Queste merci saranno ora importate colà dagli Stati-Uniti ed alla Spagna resterà alle Antille solo il commercio del vino e dell'olio, che ascende a circa 19 milioni.

Prescindendo dai danni del commercio, anche la navigazione verrà a trovarsi in una situazione critica.

Molto fosche sono le prospettive per le classi lavoratrici. Nella Catalogna sono in esercizio: 325 fabbriche di stoffe di cotone, 304 fabbriche di tessuti, 22 fabbriche di calzature, 509 di pelli, 83 di sapone e 136 di carta, e parecchie fabbriche in cui si lavora la cera, ed inoltre una grande quantità di fabbriche di conserve, di mulini ed altro.

Dei 65,365 fabbricanti della Spagna nella sola Catalogna ve ne sono 12,457, che dei 5 milioni per tasse di fabbricazione ne pagano 3. Nella Castiglia e nell'Aragona l'industria tessile è pure molto rilevante. Nella prima vi sono 955 e nella seconda 555 fabbriche di quei generi.

Inoltre vanno calcolate le fabbriche di stoffe di cotone a Malaga, quelle di tessuti a Santander, le fabbriche di carte, di conserve e di calzature ed i mulini della Biscaglia sulle isole Baleari nelle Asturie ed in Galizia.

Dai dati statistici sull'esportazione risulta quanto sarà paralizzato il commercio. Annualmente la Spagna ha esportato dalle Antille: tessuti per 7 milioni e 1½; merci di cotone per 45 mil., sapone 5, cera 3, carta, libri ecc. 7, botti ecc. 3, conserve 5 ½, olio 8, vino 10, sandali 1 e pelli, cuoi e calzature più di 25 milioni di *pesetas*. Al contrario la Spagna ha importato da Cuba merci pel valore di 34 milioni e da Portorico di 22 milioni e mezzo.

Dalle Filippine furono esportate per la Spagna merci pel valore di 20 milioni e mezzo e viceversa dalla Spagna per le Filippine per 26, per Portorico 27 e per Cuba 120 milioni di *pesetas*.

Il capitale spagnuolo — continua il *Correo* — potrebbe essere impiegato vantaggiosamente nello sfruttamento delle ricche miniere e così si potrebbe dare occupazione anche alle classi lavoratrici. Vi sono in esercizio, in Spagna, 1814 miniere che occupano circa 249,318 ettari. Al contrario non sono ancora in esercizio 13,446 miniere con 314,779 ettari.

Le miniere in esercizio danno annualmente 29 milioni di tonn. di metallo.

In quelle 1814 miniere sono ora impiegati 73,503 uomini, 448 donne e 1798 ragazzi. Le miniere più ricche danno ferro, piombo — contenente anche argento — rame, carbon fossile e zinco. In media si hanno 90 milioni di *pesetas* per miniera.

L'avvenire della Spagna si fonda indubbiamente su questa ricchezza, che sinora giace inoperosa, poichè i capitalisti cercano altrove una rendita più sicura e più facile.

La prova è fornita dalla Banca di Spagna coi suoi depositi e conti correnti, che aumentano continuamente ed ascendono già a 820 milioni di *pesetas*. Non vi sarebbe miglior collocamento di capitali che l'esercizio delle inesauribili miniere di carbone delle Asturie, di Cordova, di Siviglia e Ternel. Di 131,424 ettari se ne esercitano soltanto 27,940 che danno annualmente 2,074,192 tonn. Ogni miniera ha un valore di circa 17 milioni di *pesetas*. Quante tonnellate darebbero 103,484 ettari?

Certamente la Spagna si emanciperebbe dall'esportazione estera.

Essa importa ora annualmente 1 1½ milioni di tonn. di carbone il cui valore importa 45 mil. di *pesetas*. Se i capitalisti si dedicassero a questa industria, essi non solo risolverebbero la questione operaia, ma otterrebbero forti guadagni. Inoltre il prezzo del carbone ribasserebbe in modo che tutte le altre industrie ne risentirebbero un forte vantaggio.

Un altro cespite di ricchezza e benessere per la Spagna potrebbe essere la cultura del tabacco che non è proibita a causa del monopolio dello Stato, ma che tuttavia si esercita clandestinamente e quindi molto imperfettamente.

Nel 1889 la Regia dei tabacchi ha importato per 27 1½ milioni di tabacco greggio e per 2 mil. di sigari, sigarette e tabacco da sigarette; nel 1891 l'importazione del tabacco lavorato è ascesa a 4 1½ milioni.

Nel 1893 il tabacco greggio a 28 milioni ed il lavorato ad oltre 6 milioni, nel 1895 il tabacco greggio a 28 milioni ed il lavorato a 12 milioni di *pesetas*. Quindi la Spagna ha pagato in media 33 milioni all'anno all'estero ed alle colonie per una merce che il paese stesso produce. Mentre Cuba nel 1895 ha inviato in Spagna per 12 milioni di tabacco, gli Stati Uniti ne acquistarono colà per un valore di 100 milioni e per 8 le altre nazioni. Queste cifre eloquenti permettono di valutare le perdite che avrà il consumo spagnolo quando i vantaggi che ora gode la Spagna andranno perduti.

Un altro ottimo impiego del capitale spagnuolo, lo offre l'industria dello zucchero.

Nel 1892 la Spagna importava ancora 76 mil. di chilogrammi di zucchero; in seguito al dazio protezionista le proporzioni mutarono in guisa che nel 1897 furono importati solamente 5 mil. di chilogrammi di zucchero.

L'industria dello zucchero nella Spagna continentale si è talmente rialzata, che tra breve la Spagna sarà in grado di far fronte ai propri bisogni.

Noi - conclude il *Correo* - abbiamo indicato alcuni dei mezzi, pei quali il capitale inattivo che sinora veniva collocato - per abitudine o per paura dell'ignoto - in mutui od in valori pubblici, potrebbe essere impiegato in imprese industriali: tocca ora ai capitalisti il trarre le conseguenze.

Sin qui il giornale spagnuolo.

Come si vede, la Spagna deve dare uno sviluppo maggiore e più razionale di quanto abbia fatto sinora alle proprie risorse naturali ed alle proprie industrie; sviluppo che ora si deve, in gran parte, all'iniziativa di intraprendenti industriali stranieri. I capitalisti spagnuoli preferiscono - come dice ripetutamente il *Correo* - impiegare i loro capitali in mutui od in rendita, perchè il rischio è minore.

Soltanto mutando strada, la Spagna potrà riparare ai danni economici della guerra cogli Stati Uniti.

Il debito spagnuolo.

(S) **Madrid**, 10 — Un R. Decreto aumenta la circolazione fiduciaria del Banco di Spagna sino a 2,500 milioni di pesetas ed autorizza il Banco ad aumentare i fondi di riserva.

La *Gaceta* pubblica un decreto di conversione del debito esterno. Il decreto stabilisce che ogni suddito estero potrà riscuotere nel prossimo ottobre il cupone del debito esterno che avrà presentato alle date fissate dalle Ordinanze del 20 e 25 giugno, dando la sua parola d'onore di non avere venduto i corrispondenti titoli. I sudditi spagnuoli portatori di titoli del debito esterno potranno convertirli in titoli del debito interno col beneficio di dieci pesetas nominali per ogni cento pesetas del capitale nominale da convertirsi.

Lo scrutinio di lista

Si attribuisce all'on. Presidente del Consiglio l'intendimento di proporre alla vigente legge elettorale politica alcune modificazioni, delle quali sarebbe principale il ritorno allo scrutinio di lista applicato per provincia.

Già nel 1882, discutendosi la riforma elettorale, lo squittinio di lista per provincia ebbe alla Camera strenui difensori, ma non riuscì a vincere le riluttanze della maggioranza per una ragione, che chiameremo di fatto e che permane anch'oggi, cioe la enorme disparità di superficie o di popolazione tra provincia e provincia, che porta con sè una egualmente enorme disparità di composizione tra collegio e collegio.

Mentre si hanno, infatti, tre provincie — Milano, Napoli e Torino — che superano il milione di abitanti, e molte con popolazione che oscilla tra i settecento e gli ottocento mila, se ne contano parecchie altre con popolazione inferiore ai duecento mila abitanti; indi collegi elettorali, che dovranno eleggere venti deputati ed altri che ne eleggeranno soli due.

Gli inconvenienti, che derivano da questa condizione di cose, non sono davvero trascurabili.

Nel 1882 si è creduto di rimediarvi dividendo in più collegi le maggiori provincie, in guisa che nessun collegio dovesse eleggere più di cinque deputati.

Ma queste composizioni artificiali hanno fatto cattiva prova e dopo tre soli esperimenti si abbandonarono, cercandone il rimedio nel ritorno al collegio uninominale.

Si è mutato il metodo elettorale, ma i mali del primo sono rimasti tal quali e, per il dilagare della corruzione, si sono anzi aggravati.

Al collegio uninominale si addebitano principalmente la facilità soverchia della corruzione; la prevalenza preponderante degli interessi locali nella scelta del deputato, a scapito degli interessi generali del paese: la influenza illegittima che taluni pochi grandi elettori possono esercitare sulla massa del corpo elettorale, per la quale la lotta dal terreno delle idee e dei partiti si trasporta su quello delle persone; e, finalmente, la prepotenza, che contingenze speciali dànno ai partiti estremi in taluni collegi, per la quale quei partiti arrivano ad ottenere nella Camera una rappresentanza non in giusti rapporti con le forze delle quali realmente dispongono in paese.

Certamente tutti questi difetti o scompariscono o sono sensibilmente attenuati dallo squittinio di lista.

La corruzione di un corpo elettorale che si conti a diecine di migliaia di elettori diventerà impossibile, a meno che il candidato disponga della ricchezza di Creso.

Nè vale il dire che i candidati potranno sempre associarsi e che le forze unite di parecchi arriveranno dove non basterebbe la forza di uno solo.

L'esempio delle elezioni amministrative, fatte a squittinio di lista, è lì per dimostrare la poca o nessuna presa che ottiene la corruzione quando il campo, nel quale deve esercitarsi, è esteso.

Comunque se anche non la si potesse sradicare del tutto, sarebbe sempre un guadagno una qualunque diminuzione.

L'interesse del campanile, che ha tanta azione oggidì nella scelta del deputato, l'influenza del grande elettore, che pei suoi fini personali appoggia Caio e non vuole di Tizio, sono annientati dallo squittinio di lista e devono cedere dinanzi all'interesse dei più ed al merito del candidato.

Finalmente il suffragio dell'elemento generalmente conservatore della campagna funziona come correttivo al suffragio delle classi operaie delle città, generalmente facili ad essere preda dei partiti avanzati.

Inoltre, se il deputato deve rappresentare alla Camera la nazione e non il collegio, che ve lo ha mandato (articolo 41 dello Statuto), sembra a molti che lo squittinio di lista meglio del collegio uninominale risponda allo *spirito* dello Statuto; perchè quanto più si sminuzzeranno i collegi e tanto meno l'eletto si sentirà mandatario di altri, che non sia il proprio elettore.

Nessun dubbio, pertanto, che in tesi astratta ed obiettiva, lo squittinio di lista apparisce strumento più omogeneo e più adatto alla funzione elettorale dello squittinio uninominale.

Ma un'altra ragione essenzialmente pratica e subiettiva concorre, forse, a raccomandarlo all'attenzione del paese nel presente momento politico.

Ne discorreremo in altro articolo, e toccheremo anche delle principali e maggiori obiezioni che gli si muovono, perchè anche nello squittinio di lista, come in tutte le cose di questo basso mondo, *sunt bona mixta malis*.

Politica e Diplomazia

— (S) **Londra**, 10 — Si dice che il deputato alla Camera dei Comuni, Giorgio Wyndham, assumerebbe il Sottosegretariato degli Affari esteri, e che Curzon verrebbe nominato Vicerè delle Indie.

— **Parigi** — Il *Temps* ha da Belgrado che il ministro di Russia, signor Jadowski, ha chiesto al suo governo di lasciare quel posto, dando come ragione che la presenza dell'ex-Re Milano in Serbia gli rendeva la sua missione assolutamente impossibile.

Il segretario della Legazione di Russia a Belgrado è stato incaricato di protestare di nuovo contro la presenza dell'ex-Re Milano contraria alle promesse fatte da questo allo Czar Alessandro III di non rimettere più piede in Serbia.

— **Parigi** — Il *Figaro* registra la voce da Budapest che l'imperatore Guglielmo desiderando di visitare il porto ungherese di Fiume, si recherebbe invitato dall'Imperatore Francesco Giuseppe ad assistere insieme a questo alle grandi manovre navali che avranno luogo a novembre fra Trieste, Pola e Fiume.

— **Parigi** — L'ex-imperatrice Eugenia non è a Plombières. Le voci del suo arrivo e del suo soggiorno colà sono prive di fondamento.

Essa si trova sempre a Farnborough in Inghilterra.

— **Costantinopoli** — Il Sultano ha invitato il principe di Bulgaria colla consorte e il figlio principe Boris, a recarsi il 20 settembre a Costantinopoli, in occasione della inaugurazione della nuova chiesa bulgara di Santo Stefano.

Europa e Stati Uniti.

Servizio speciale del Popolo Romano.

Parigi 10, ore 15,35. — Gli Stati Uniti sperano di ottenere un trionfo industriale sull'Europa all'Esposizione di Parigi del 1900.

Il Principe di Bulgaria a Cettinje

(S) **Cettinje** 10. — Il Principe Ferdinando di Bulgaria lasciò Cettinje stamane alle ore 1,30.

(S) **Cattaro** 10. — Il Principe Ferdinando di Bulgaria è qui giunto stamane, alle ore 6, e fu ricevuto cogli onori militari ed ossequiato dalle autorità austro-ungariche.

PARLAMENTI ESTERI

Gran Brettagna.

(S) **Londra**, 10. — *Camera dei Comuni* — Il Sottosegretario di Stato agli Affari Esteri, Curzon, dichiara ignorare che Menelick abbia accordato alla Russia il Sultanato di Raheita, come stazione navale nel Mar Rosso e dubita che Menelick possa disporre del Sultanato di Raheita.

Inoltre Curzon dichiara che l'Inghilterra avendo protestato contro la pretesa attribuita alla Germania di opporsi alla costruzione di una ferrovia a Chin-Kiang col pretesto che nessuna ferrovia possa costruirsi nel Chan-Toung senza la sua autorizzazione, il Segretario di Stato, von Bülow, diresse un *memorandum* all'Inghilterra dichiarando che la Germania desiderava semplicemente che, se la China voleva l'assistenza estera, si dirigesse anzitutto alla Germania. Questa non volle però mai escludere le altre Nazioni.

(S) **Londra**, 10. — *Camera dei Comuni.* — Si discute il bilancio degli esteri.

I capi dell'opposizione sir C. Dilke e sir W. Harcourt attaccano l'indirizzo della politica estera seguita dal Governo a Creta, a Tunisi, al Madagascar, nel Siam e nella Cina e protestano contro le usurpazioni di altre potenze specialmente della Russia a danno dell'Inghilterra.

Italia e Colombia

(S) **New-York**, 10 — Un dispaccio da Kingston (Giammaica) dice che, secondo telegrammi da Cartagena, gli agitatori politici cercano sfruttare il malcontento che regna nella Colombia per l'incidente Cerruti. Parecchi arresti furono operati a Bogota; ma i principali provocatori sono fuggiti.

La guerra per Cuba

Dagli Stati Uniti.

(S) **New-York** 10. — Le truppe degli Stati Uniti s'impadronirono ieri mattina di Guamo (Porto-Rico). Esse ebbero 7 feriti e fecero 180 prigionieri

Le perdite degli Spagnuoli sono: 12 morti e 35 feriti.

Alle Filippine.

(S) **Manilla**, 10. — Regna completo squallore. La città è sfornita assolutamente di viveri. La miseria provoca malattie epidemiche.

Si annunzia che la Russia e la Germania si sarebbero accordate per impedire la presa di Manilla.

Il negoziato per la pace

(S) **Washington**, 10 — Il Presidente della Confederazione, Mac Kinley, ebbe, iersera, una conferenza coll'ambasciatore francese, Cambon.

(S) **Washington**, 10 — Si assicura che il Gabinetto dagli Stati-Uniti non considera la questione della pace interamente risolta coll'a risposta della Spagna. L'Ambasciatore di Francia, Cambon, inviterà il Governo spagnuolo ad inviare una nuova Nota, che dia schiarimenti su certi dettagli.

(S) **Madrid**, 10 — L'*Imparcial* dice che la maggioranza dei personaggi consultati dal Presidente del Consiglio, Sagasta, opinarono che si doveva costituire un nuovo Gabinetto per negoziare le condizioni della pace.

Il *Globo*, ministeriale, crede necessaria la convocazione delle Cortes per approvare i negoziati di pace.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Parigi, 10 ore 15,35 — Si annunzia che la Spagna ritirando le sue riserve, si sottomette interamente alle pretese americane.

Parigi, 10, ore 18.35 — Il *New-York Herald* dice che l'opinione pubblica negli Stati Uniti ritiene che sarebbe un errore gravissimo per Mac Kinley la rinunzia alle Filippine.

Washington, 10 (ore 1 pom.) — L'accordo fra la Spagna e gli Stati Uniti è stato concluso.

Il protocollo contenente le condizioni di pace è stato redatto.

Ancora il debito di Cuba

Se è vero — dicevamo ieri — che gli S. U. d'America rinunciano a reclamare dalla Spagna una indennità di guerra, essi le regalano la luna nel pozzo, imperciocchè le lasciano il gravame del debito di Cuba, che ammonta alla bellezza di un miliardo e mezzo di *pesetas*.

Sul medesimo argomento il signor De Laveleye scrive nel *Moniteur des intérêts matériels* per dimostrare che gli Stati Uniti, rifiutando di accollarsi il debito di Cuba, fanno un buon affare, tal che nulla ci sarebbe a ridire, giacchè *business is business* in tutto il mondo e, specialmente, in America, se non ne venisse offesa ai diritti dei terzi e violazione al giure internazionale, cosa assai diversa, che non può essere lasciata passare sotto silenzio.

Sebbene poco persuasi che l'Europa, la quale si è interamente disinteressata nella vertenza ispano-americana, voglia intervenire ora per regolare questo particolare della pace secondo la dottrina del diritto internazionale, tuttavia ci piace riprodurre il brillante articolo del signor De Laveleye, nel quale l'ingiustizia della pretesa americana e le conseguenze del precedente, che si verrebbe a stabilire, sono magistralmente trattate.

Il diritto internazionale — scrive adunque il signor G. De Laveleye — si formò lentamente e i suoi principii si affermano e si fissano per la successione dei precedenti. Quando, dunque, si ricorre al diritto internazionale per cercare la risposta ad una questione, nulla si può affermare di assoluto, ma si può trovare almeno qual'è la soluzione che, generalmente ammessa, è diventata legge e tende ad imporsi come tale.

Un autore riputato, il Calvo, così riassume i principii ammessi da tutte le nazioni civili, allorquando, dopo una guerra, o uno spostamento, a qualunque titolo, un territorio carico di debito, passa in altre mani:

" I debiti degli Stati, o pubblici o debiti ipotecari sono considerati come inerenti al suolo e non come personali ai sovrani sotto il regno dei quali sono stati contratti. E' questo un principio riconosciuto dal diritto internazionale che i diversi trattati conclusi dal principio del secolo, hanno invariabilmente sanzionato.

" Tutti questi atti e per non citare che i principali, quelli del 1814, del 1815, del 1818, del 1839, del 1859 e del 1860 stabiliscono che in caso di conquista, d'annessione o d'erezione in Stato sovrano d'un territorio qualunque, una parte proporzionale, se non tutti integralmente i debiti pubblici, rimangono a carico del conquistatore o della nuova sovranità ".

Per quanto concerne il debito delle Antille, esso rimarrà a carico del conquistatore (Stati Uniti) o della nuova sovranità, che questo conquistatore erigerà.

Ecco ciò che dice il diritto internazionale, purchè il debito a trasferire sia un debito di Stato, un debito pubblico o un debito ipotecario.

Ora, i prestiti di Cuba 6 e 5 0|0 del 1886 e del 1890 sono un debito ipotecario garantito sui prodotti delle dogane. Non si potrebbe pretendere, del resto, che la sovranità della Spagna su Cuba non fosse riconosciuta universalmente e senza contestazione al momento in cui i " biglietti ipotecari di Cuba " venivano creati. Le rendite di Cuba furono, dunque, validamente ipotecate e se una nuova sovranità diventa proprietaria del dominio dello Stato, essa deve pure pagare, o prendere a suo carico i debiti pubblici dallo Stato precedentemente e regolarmente contratti in un'epoca in cui l'antica sovranità aveva valore.

E' vero che la questione non potrebbe avere che un interesse puramente teorico se gli Stati Uniti tenessero questo scettico linguaggio:

" La sorte delle armi è stata contraria alla Spagna, che, in virtù d'un principio di diritto internazionale incontestabile, incontestato e spesso applicato, deve al vincitore una indennità di guerra in oro, anche quando il vincitore ottiene inoltre la disposizione di un territorio. Gli Stati Uniti in conseguenza reclamano un'indennità di guerra d'un miliardo e mezzo. Ma la Spagna essendo impotente a pagare in oro tale indennità, gli Stati Uniti compensano a dovuta concorrenza l'indennità di guerra col debito costituito di Cuba. La compensazione, che salva i principii, è, dunque, pratica e vantaggiosa alla Spagna vinta. "

Questa maniera poco accademica di risolvere un punto delicato andrebbe certo bene anche secondo le viste degli americani. E non vi sarebbe nulla a dire se il debito di Cuba, ipotecario per quanto riguarda le garanzie, fosse *interno*, vale a dire puramente spagnuolo, collocato, cioè, in Spagna. Ma non è così.

I biglietti cubani rappresentano un valore internazionale. L'emissione del 1886 avvenne in pesetas, in franchi e in lire sterline, quella del 1890 in pesetas e in franchi. Le due emissioni ottennero la quotazione ufficiale a Parigi, senza contare Bruxelles, e, quantunque la Spagna abbia acquistato una parte di titoli, è constatato che i biglietti cubani sono, in maggior parte, in possesso di detentori francesi e belgi. Sono, dunque, dei terzi che sarebbero lesi se una pretesa " compensazione di debito " coprisse la violazione di un diritto acquisito, cioè se si stornasse il prodotto delle dogane di Cuba dal loro impegno. La compensazione immaginata fra gli Stati Uniti e il tesoro spagnuolo si farebbe, dunque, a detrimento dei *bondholders* spagnuoli e stranieri.

Se il debito di Cuba fosse lasciato a carico della Spagna, ci domanderemmo come le Potenze europee potrebbero lasciar passare senza protestare un precedente, che ferirebbe in maniera così manifesta il diritto internazionale e i diritti incontestabili dei terzi.

Le ceneri di Cristoforo Colombo

La stampa spagnuola invoca che, prima di abbandonare Cuba, la Spagna riconduca nella penisola dall'Avana, i resti mortali di Cristoforo Colombo.

L'*Epoca*, fra l'altro, chiede che nel trattato di pace sia inserita una clausola che autorizzi la traslazione in Spagna delle ceneri del grande navigatore genovese.

Se gli Stati Uniti acconsentiranno, come non vi è ragione di dubitare, al pietoso desiderio della Spagna, sarà questa la quinta volta che la spoglia di Colombo muta luogo.

Morto nel 1506, a Valladolid ivi egli fu seppellito. Tre anni dopo il corpo di lui venne trasportato a Siviglia. — Di là, nel 1536, fu trasferito all'isola di S. Domingo, dove lo scopritore dell'America aveva espresso desiderio di essere sepolto.

Quando poi nel 1795 gli spagnuoli, per effetto del trattato di Basilea cedettero alla Francia la porzione di codest'isola che essi possedevano, condussero le ceneri di Colombo all'Avana e furono inumate in quella cattedrale, dove riposano ancora, sebbene qualche anno fa si sollevasse il dubbio se veramente tali ceneri si trovassero in detta cattedrale.

Inghilterra e Russia

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi 10, ore 18.55. Il *Matin* non crede possibile un conflitto armato tra la Russia e l'Inghilterra per le questioni ora pendenti in Cina.

Parigi, 10, ore 18,25 — La partenza di Lord Salisbury per Contrexéville si considera come un indizio certo che non vi è per ora alcun pericolo di complicazioni.

(S) **Londra**, 10 — Parecchi giornali considerano possibile un accordo fra l'Inghilterra, la Russia e la Germania riguardo all'Estremo Oriente.

Lo *Standard* preconizza tale accordo.

Nel Sudan.

(S) **Cairo**, 10 — Le ultime truppe inglesi sono partite ieri pel Sudan. L'intiera spedizione si dirige ora verso l'Alto Nilo.

Fra l'Italia e l'Egitto

Vedemmo, riassumendo il rapporto del comm. Maldifassi, quanto siano agevoli le comunicazioni marittime fra l'Italia e l'Egitto, resta a vedere come di queste facilitazioni usufruisca il nostro paese.

Desumiamo i dati che seguono e che si riferiscono al 1897 dalle pubblicazioni ufficiali dell'amministrazione delle dogane egiziane in guisa che essi possono servire anche di opportuno controllo a quelli pubblicati dalla nostra direzione generale delle gabelle.

Il commercio generale dell'Egitto, si riassume, per quanto riguarda l'anno passato, nelle cifre seguenti, espresse in lire egiziane.

La lira egiziana equivale a lire italiane 25,90.

	1896	1897
Importazione:		
Merci	9,317,096	10,032,154
Tabacco	511,607	531,518
Numerario	3,720,425	2,931,722
Transito	564,302	605,738
Esportazione:		
Merci	13,302,108	12,321,320
Numerario	1,926,160	2,360,479
Riesportazione:		
Merci	194,013	200,017
Tabacco	210,171	231,419

A questo commercio l'Italia ha partecipato per i valori seguenti:

	1896	1897
Importazione:		
Merci	332,468	417,199
Tabacco	704	718
Numerario	416,464	907,289
Transito	139	210
Esportazione:		
Merci	370,905	417,676
Tabacco	579	100
Riesportazione:		
Merci	6,239	5,808
Tabacco	6,649	5,014

La partecipazione dei vari Stati esteri al commercio dell'Egitto si rileva dalla tavola seguente, in cui è indicata la quota parte di ogni Stato nel commercio egiziano indicato come mille. Questo quadro riguarda gli scambi di merci, escluso il tabacco ed il numerario.

	Importaz.	Esportaz.
Inghilterra	351	481
Possedimenti inglesi	49	5
Germania	30	33
America	12	76
Austria-Ungheria	75	67
Belgio	50	2
Spagna	6	92
Francia	120	91
Grecia	4	3
Italia	41	34
Russia	37	141
Turchia	152	29

L'ordine d'importanza è quindi per l'importazione: Inghilterra, Turchia, Francia, Austria-Ungheria, Belgio, Possedimenti inglesi d'Oriente, Italia, Russia e Germania. Per l'esportazione: Inghilterra, Russia, Francia, America, Austria-Ungheria, Italia, Germania, Spagna e Turchia.

Ed ora un breve esame dei vari articoli di commercio fra l'Italia e l'Egitto.

Nella importazione, l'Italia occupa posto importante (L. Eg. 22,800) nella Categoria I (animali e prodotti alimentari animali). — E' superata solo dai possedimenti inglesi nel Mediterraneo e dall'Inghilterra. La principale importazione italiana è quella del burro, la quale però presenta una leggera diminuzione nel 1896 (10,965 L. Eg. nel 1897 contro 11,363 nel 1896).

La categoria IV (cereali, legumi, farine) presenta un aumento notevole; da L. Eg. 47,187 a 68,026. Sono in aumento l'esportazione delle farine, del granturco, delle patate, il cui commercio spetta quasi completamente all'Italia (L. Eg. 16,026 sopra un totale di 21,012) e sopratutto quella dei frutti freschi e secchi, che ascese a L. Eg. 14,033 contro 9408 nel 1896, venendo superata solo dalla Turchia e dai Possedimenti inglesi del Mediterraneo.

La categoria VI (spiriti, bevande, oli) ci dimostra che l'Italia ha conquistato il primo posto nell'importazione del vino.

	Francia	Italia	Totale
1896	30,522	29,379	121,744
1867	31.364	36,304	125.200

E' pure in aumento l'importazione degli oli di semi da 2802 L. Eg. a 7431. Quella dell'olio di oliva è per converso in leggera diminuzione, ma la intera categoria presenta in complesso un aumento di L. Eg. 45.718 a 56.955.

Nella categoria VII (stracci, carta, libri) è notevole l'importazione della carta e dei cartoni ordinari in L. Eg. 14.467 contro 12.047 nel 1896, sopra una importazione totale di 46.699.

La categoria VIII (legni e carboni) presenta due articoli importanti: i legnami da costruzione L. Eg. 16.170 e i mobili 10.393.

Nella categoria IX (pietre, terre, vasi) la nostra importazione di marmi, pur mantenendo la sua preminenza (L. Eg. 17.316 sopra un totale di 23.491) ha subito nel 1897 un leggero regresso; al contrario l'importazione dei vetri, cristalli e porcellane è salita da 8353 L. Eg. a 10.898.

La categoria XI (prodotti chimici) è salita da L. Eg. 15.106 a 17.569, ma l'importazione dei fiammiferi, ivi compresa, è in leggera diminuzione, mentre va aumentando quella dell'Austria-Ungheria.

Degno di nota è lo sviluppo della nostra importazione per la cat. XII (industria tessile) salita da L. Eg. 77.672 nel 1896 a 110.678 nel 1897. Tutte le voci presentano miglioramenti, ma in ispecie quelle dei tessuti di cotone e di seta, dei cordami e della biancheria e maglieria.

Nella categoria XIII (metalli e lavori metallici) è notevole lo sviluppo delle nostre importazioni in ferro e acciaio lavorato salite a L. Eg. 12.252 da 3928 che tante erano nel 1896.

Quanto alle esportazioni, l'unica veramente rilevante dell'Egitto verso l'Italia, è quella del cotone in bioccoli che entra per L. 379,010 nella esportazione totale di 419,676.

L'esportazione dello zucchero di canna è in diminuzione notevole per la concorrenza di quello di barbabietola.

Per conchiudere diamo le cifre seguenti che significano la composizione del commercio italo-egiziano per mille:

Esportazione dall'Egitto in Italia: cotone 908 per mille, zucchero 44, altri articoli 48.

Importazione dell'Italia in Egitto: vini 67 per mille, tessuti misti 66, seta e fili di seta 65, biancheria confezionata 43, marmi 41, legnami 39, patate 38, carta e cartoni 35, frutta 34, ferro e acciaio lavorati 29, tessuti di cotone 28, burro e formaggio 26, cordami 26, fiammiferi 25, mobili 25, altre merci 393.

Da questo riassunto appare evidente che gli scambi italo-egiziani giustificano pienamente la frequenza e agevolezza delle comunicazioni marittime.

Lavori Pubblici e Ferrovie

Rete Mediterranea — Progetti, contratti e preventivi di spesa sottoposti all'approvazione governativa:

Ricostruzione in malta di parte del rivestimento a secco della scarpata a monte della trincea di approccio della galleria De Martini fra Ostia e Borgotaro della Parma-Spezia.

Rifacimento in acciaio di due scambi semplici in ferro di modello Calabrese, uno nella stazione di Galvano e l'altro nella stazione di Bellamuro della Eboli-Metaponto. Spesa L. 1189 oltre il mat. met. d'armamento in L. 2130 circa.

L. 52225,60 per l'ampliamento e la sistemazione della stazione di Frugi lungo la Alessandria-Piacenza.

Nuova proposta per parziali ricostruzioni del rivestimento e per la costruzione di alcune tratte di arco rovescio nella galleria di Rutino lunga m. 4,499 nei tratti saltuari fra le nicchie n. 30 e n. 133 fra le progr. 35.755 e 39.328 della Reggio-Battipaglia L. 65030.

Rifacimento in acciaio di 5 deviatoi nella stazione di Pavia L. 3120 escluso il mat. met. d'armamento.

Id. in m. 283,65 di binari in ferro in stazione di Camerlato della Milano-Chiasso, L. 2040 escluso il mat. met. d'armamento.

Id. di 5 tratte dell'estesa complessiva di m. 216,20 di binari nella stazione di Pavia L. 1870 non compreso il mat. met. d'armamento in L. 4,164.76.

Rete Adriatica. — Progetti, contratti e preventivi di spesa sottoposti all'approvazione governativa:

Costruzione di una scogliera a difesa della ferrovia contro il fiume Piave fra i chil. 33,200 e 33,840 della Treviso-Belluno. L. 30,000 da approvarsi anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità.

Sistemazione dei ponticelli e sottovia ad impalcatura metallica ai chilom. 8,442,85, 20,706,58 34,275,53, 42,878,38 44,123,54 e 47,698,43 da Bologna della Bologna-Otranto. - L. 39,170.

Contratto con Neri Giovanni per la costruzione di una briglia a valle del ponte sul torrente Roncalia al chil. 128,712 della Orte-Chiusi.

Consolidamento del rilevato d'accesso al viadotto sul fiume Bono al chilom. 225,029 della Orte-Foligno-Falconara. Lire 33,800.

Elaborato di appalto per la esecuzione dei lavori di sostituzione e di ampliamento del servizio merci nella stazione di Sacile lungo la Mestre-Cormons. L. 19,000

Rete Sicula — Progetti, contratti e preventivi di spesa sottoposti alla approvazione governativa.

Sistemazione provvisoria del tratto di ferrovia presso il torrente Contesse al chil. 331.090.74, all'acquedotto m. 1.00 al chil. 331.464.37 della Messina-Siracusa. L. 10,000.

Contratto colla Ditta Maraventano Salvatore di Antonio, per la costruzione di cisterne e pozzi in alcune delle stazioni e case cantoniere tra Palermo, Roccapalumba e Caldare. L. 18,548.

Id. Riccardo Parisi del fu Enrico, di Palermo, per la costruzione di un fabbricato alloggio per il personale della stazione di Aragona Caldare.

Id. Francesco Paladini fu Luigi, di Palermo, per i lavori relativi al prolungamento del muro di difesa del rilevato in continuazione della spalla sinistra a valle del ponte obliquo al chil. 60.023 della Palermo-Porto Empedocle.

Id. Salvatore Cicero, di Palermo, per i lavori di consolidamento della cantoniera semplice n. 4 al chil. 252.732 da Palermo della Valsavoia-Scordia.

Con recenti D. M. il R. Ispettorato ha approvato i seguenti progetti e preventivi di spesa:

L. 5850 per la sostituzione di una stadera a ponte a rotaie continue di 30 tonnellate a quella da tonn. 25 esistente nella stazione di Bari.

L. 74,000 per la somministrazione di minuto materiale d'esercizio da farsi in aumento inventario nell'anno finanziario 1898-99.

L. 200,000 per provvedere anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità ai lavori di difesa dalla caduta dei massi fra i chil. 25.300 e 26.900 della Monza-Calolzio.

(Dal « Bollettino delle finanze, ferr. e ind. »)

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 10 contiene:

Rel. e R. D. che prorogano i poteri dei regi commissari straordinari di Moliterno (Potenza) e Frassinere (Torino) — Elenco degli italiani morti nel distretto consolare di Nizza durante il terzo e quarto trimestre dell'anno 1895 — Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della marina — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Nuovi uffici telegrafici — Il 7 corr. in Mollia, provincia di Novara, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo di 2.a classe, con orario limitato di giorno.

Ministero grazia e giustizia — Il *Bollettino* ieri uscito reca l'avviso di concorso per un posto di vice-Segretario nel Ministero; il R. decreto concernente gli assegni per le spese di ufficio delle Corti di cassazione e di appello e gli assegni per la retribuzione degli alunni addetti alle cancellerie dei tribunali e delle preture del regno per il 1. semestre dell'esercizio finanziario 1898-99,

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Pescara, 10 — (*N. Durante*). Il messo esattoriale Amedeo Rapagnetta è stato denunziato all'autorità giudiziaria perchè in un verbale di pignoramento falsava la firma dell'ombrellaio Maurizio Bertolo. Altri gravi indizi pesano sul Rapagnetta.

— La sera dell'8 corr. verso le 22 il pregiudicato Ottaviani Bernardo e Di Crecchio Nicola per pettegolezzi vennero a diverbio tra loro. Questo delegato di P. S. sig. Carrassi saputo dell'accaduto, in compagnia del maresciallo dei RR. Carabinieri signor Russo, si portò dall'Ottaviani invitandolo a ritirarsi nella propria abitazione.

Tale proposta non andò a genio all'Ottaviani, il quale inveì con parole, calci e pugni contro i funzionari che furono costretti a chiamare in rinforzo dei militi.

Dopo 20 minuti di colluttazione l'Ottaviani fu tratto in arresto ed il maresciallo dei RR. Carabinieri e l'appuntato della stessa arma, Di Pasio Antonio, riportarono lesioni guaribili in 12 giorni; il delegato riportò lesioni guaribili in 15 giorni.

All'Ottaviani sequestrarono un coltello a serramanico con lama acuminata lunga circa 9 centimetri.

Correggio Emilia, 8 — Ieri ebbe luogo la inaugurazione della bandiera della Società operaia offerta dalle signore di Correggio.

Un apposito padiglione venne eretto nel giardino dell'asilo infantile e molto pubblico assistè alla simpatica festa.

Oltre alla Società dei reduci, alla Fratellanza militare, alla scolaresca, alla società dei barocciai, al Comitato di beneficenza, v'intervennero l'on. Cottafavi, le autorità, numerosissime signore e quanto vi ha di meglio in paese.

La classe operaia era largamente rappresentata.

Madrina della bandiera fu la signora Ada Finzi-Segrè, una colta e modesta signora, che lesse un bello ed elevato discorso molto applaudito; poi parlarono il presidente della Società, Silvio Recordati, l'on. Cottafavi, l'ing. Aimi presidente dei reduci, lo studente Cetego Cattini lesse una bella poesia.

Poscia, preceduta dalla banda locale e dalle altre associazioni, la nuova e ricca bandiera attraversò le vie della città.

Venezia, 9 — Il deputato Tecchio, direttore dell'*Adriatico*, facendo un'escursione alpina nel Bellunese cadde, ma la ferita da lui riportata non è grave.

Vercelli, 9 — Si scatenava oggi sulla città e nelle vicine campagne un furibondo temporale con grandine, danneggiando assai il raccolto del riso.

Ancona, 9. — Inaugurando la sessione del Consiglio provinciale, il nostro Prefetto comm. Ovidi pronunciò un opportuno discorso in cui, dopo avere accennato ai disordini che commossero tristemente la penisola nella decorsa primavera ed essersi compiaciuto che nella nostra provincia l'ordine non sia stato turbato, riassunse i fatti più rilevanti, compiutisi dal giorno dell'ultima convocazione del Consiglio, dall'Amministrazione provinciale e dalle varie Amministrazioni comunali. L'esempio del nostro Prefetto meriterebbe d'essere imitato dagli altri capi di provincia.

— Certo Lippi Giuseppe, facchino del porto, oggi, verso le 13, mentre gli altri compagni aspettavano l'ora di riprendere il lavoro, estratto furtivamente il revolver cercava puntarlo contro Ezio Mondaini. Fortunatamente se ne accorsero i presenti, i quali sventarono l'infame proposito. Il Lippi prese subito il largo, ma alla sera fu arrestato mentre stava in un'osteria con molti altri amici. Questi furono tutti perquisiti: nulla fu loro trovato in dosso, ma si rinvennero parecchi coltelli confiscati sotto i tavoli o gettati per terra.

Il Lippi, tra gli accusati dell'assassinio di Bruto Mondaini fratello di Ezio, è assolto dalla Corte di Assise di Bolo..., era tornato da poco dall'America.

La causa del tentato omicidio devesi riscontrare nel fatto che il Mondaini — sia perchè non aveva bisogno di altre braccia, sia perchè il Lippi trovavasi complicato nell'assassinio del fratello — non voleva più assolutamente riprenderlo come facchino della squadra da lui comandata.

Terni, 10. — (*S.*) — Il fochista Aissa Domenico dopo aver molto bevuto si addormentò lungo la linea Trevi-Foligno, il passaggio del diretto lo rese informe cadavere.

— L'operaio Valentini Lello, verso le ore 23 3/4 mentre rincasava insieme ad un suo compagno, lungo la Valnerina, presso il Palazzone, vennero aggrediti da diversi, che, estratti i pugnali uccisero il Valentini e ferirono gravemente il di lui compagno. La giustizia è sulle traccie dei colpevoli.

Cuneo, 9 — In frazione Neraisse Sovrano del comune di Vinadio, per opera di un ragazzetto si sviluppò un gravissimo incendio che in poche ore distrusse 22 casolari. Per fortuna nessuna vittima umana.

Per Castelviscardo — Dal Sindaco abbiamo avuto una lunga epistola, la quale benchè superflua dopo quella del fattore del principe Spada, abbiamo inviata al *corsaro* che si trova lungo la spiaggia dell'Adriatico. Appena avremo la risposta, pubblicheremo.

Il Re a caccia.

Noasca, 9. — In previsione dell'imminente arrivo fra noi di S. M. il Re per le caccie sopra Ceresole Reale, il Sindaco ha pubblicato un manifesto per le accoglienze al Sovrano che saranno entusiastiche, come al solito e per raccomandare alla popolazione di non avvicinarsi troppo alla carrozza reale perchè i cavalli non s'adombrino e mettano a repentaglio la vita del Re.

All'ingresso del paese è stato eretto un arco in rami di verdura con stemma reale e dedica affettuosa e riverente al Re che è atteso qui domani.

Inaugurazioni di Consigli Provinciali.

Firenze. — Principe senatore don Tommaso Corsini, presid.; sen. avv. Olinto Barsanti, vice-presid. cav. avv. Francesco Cappiardi, segret.

Palermo. — Senatore prof. Emanuele Paternò, presid.; comm. Masi; vice-presid.; avv. Carlo Basile, segret.

Siena. — Conte senat. Bernardo Tolomei, pres.; prof. Emilio Falaschi, vice-presid.; dott. Giuseppe Lenzi, segret.

Venezia. — Avv. Baschiera, presid.; avv. Cerruti, vice-presid.; cav. Poli, segret.

Genova. — Comm. Chiappori, presid.; senat. march. Lazzaro Negrotto Cambiaso. vice-pres.; avv. Galliani, segret.

Como. — Senatore ing. Giuseppe Speroni, pres.; senat. avv. Achille Pelti, vice-pres.; conte dr Giuseppe Crivelli-Serbelloni, segret.

Cuneo. — Comm. Buttini ex-deputato, presid.; ex-deputato Siccardi, vice-pres., conte avv. Rebaudengo, segret.

Alessandria. — Senat. Giuseppe Saracco, pres.; comm. Carlo Garbiglia, vice-pres.; comm. avv. Bocca, segret.

Ferrara. — Comm. Adolfo Cavalieri, presid.; ing. Eugenio Righini, vice-pres.; avv. Giuseppe Succi, segret.

Ancona — Comm. avv. Terenzio Frediani, pres.; comm. avv. Giuseppe Marcellini, vice-presid.; cav. avv. Romano Franceschini, segret.

Vicenza — Senatore Fedele Lampertico, pres.; comm. Clemente, vice-pres.; avv. Peroni segr.

Novara — Senatore Giovanni Faldella, pres.; deputato Curioni, vice-pres.; Manfredi, segr.

Brescia — Senatore conte Lodovico Bettoni, pres.; avv. Bartolo Benedini ex deputato, vice-pres.; conte Enrico Dandolo, segr.

Bergamo — Conte Stanislao Medolago-Albani, pres.; avv. G. B. Rossi, vice-pres.; dott. Rho, segretario.

Bagni e Villeggiature

Sinigallia, 9. — Ecco un primo elenco delle signore e signorine, che frequentano assiduamente il nostro stabilimento balneare:

La contessa Castelli, la signora Battaglia, la signora Vitali, la contessa Tiberi, la signora Elia, la signora Fabrini con le figlie, la sig.ra Bartocci-Fontana, la contessa Marazzani, la sig.ra Setacci, la signora Sinigaglia-Orefici con la figlia, la sig.ra Sbriscia Fioretti, la contessa Celani, la sig.ra Gibertoni, la sig.ra Riccardi, la sig.ra Pederzolli, la sig.ra Taccheri con le figlie, la sig.ra Federighini, la contessa Giannini, le signorine Viola, Pennacchietti, Trovatelli, Castelli, Petrucci, Businelli, Montanari, la signora Malpeli con la figlia, la signora Bertelli con la figlia, la signora Villa, la sig.ra Pattonico con la sorella ed altre molte, di cui mi riservo parlare quest'altra volta.

Il concerto comunale suona nel piazzale interno dello stabilimento in quelle sere che non v'è teatro, attirando una folla stragrande di popolo.

Anche le feste di ballo, che quest'anno sembrava dovessero morire d'anemia, cominciano a riuscire discretamente bene.

×

Francavilla, 9 — La stagione balneare è al suo apogeo e la colonia bagnante è *au grand complet.*

Al mattino la spaziosa rotonda dello stabilimento è sempre animata dalla gaia e distinta colonia. Alla sera passeggiate lungo la splendida spiaggia, musica della banda comunale, balli nella vasta ed elegante sala della " Sirena, „ recite della compagnia napoletana diretta dal bravo R. Vittori — *Piripicchio...*

Nei giorni 16, 17, 18 corrente si avranno poi grandi feste con musiche — tra cui i rinomati " Diavoli Rossi „ di Pianella che entusiasmano a Castellammare — fuochi, luminarie regate ecc. ecc.

Un altro Robinson Crusoè

Sul *Wide World Magazine* è apparsa la prima parte del racconto delle meravigliose avventure di un francese, Luigi de Rougemont, che la rivista inglese battezza per un secondo Robinson Crusoè.

Nato a Parigi nel 1844, da un negoziante in grosso di calzature, fu condotto giovanissimo in Svizzera, a Montreux, dove fece i suoi studi. Arrivato ai vent'anni, fu dal padre richiamato in Francia, ma il giovane rifiutossi di rimpatriare, preferendo una esistenza più libera e di maggiori emozioni.

Con 7000 franchi avuti da sua madre, partì per l'Egitto, poi s'inoltrò nell'India, ed a Singapore, un agente di collocamento, certo Shakespeare, lo mise in rapporti col pescatore di perle Peter Jensen, olandese.

Questi si stava preparando per una stagione di pesca al sud della Nuova Guinea ed offrì al giovane francese d'andare con lui, al che quegli accondiscese.

La pesca fu nel primo giorno eccezionalmente fortunata e la sera tutto l'equipaggio portò il risultato della pesca sul *Veilland.* L'indomani il De Rougemont fu incaricato di aprire le ostriche per ricercarvi le perle.

Egli rimase a bordo l'intera giornata colla sola compagnia di un grosso cane australiano, Bruno, di Peter Jensen che coi pescatori era uscito per una manovra relativa alla pesca.

Aprendo le ostriche, il giovane trovò tre perle nere d'una bellezza straordinaria. Si era allora ai primi di maggio, la cattiva stagione per la pesca si avvicinava e l'equipaggio si preparava già a ripartire per Batavia.

Ma la vista delle tre stupende perle nere ebbe per effetto di affascinare il capitano Jensen che, immaginandosi di ammassare milioni in pochi giorni, fece continuare la pesca, ostinandosi a restare in alto mare. Se non chè mentre un dì di giugno erasi recato coi suoi quaranta Malesi per tentare la fortuna un'ultima volta, fu sorpreso da una tempesta sì terribile che neppure una delle sette scialuppe potè riguadagnare la nave e tutte andarono sommerse.

Il giovane francese restò solo col cane su *Veilland* ridotto pur esso una rovina.

Per tre settimane l'uomo e l'animale navigarono in balìa dei flutti, poi imperversò una nuova tempesta che mandò la nave a rompersi contro uno scoglio. L'acqua invadeva il ponte del *Veilland*; bisognava fuggire al più presto onde non annegare.

De Rougemont prima gettò in acqua il cane, poi si buttò a nuoto egli stesso dirigendosi verso una lingua di terra che scorgeva all'orizzonte e potè, dopo molti stenti, rimorchiato dal cane, arrivarvi.

Si trattava d'un banco di sabbia deserto lungo un centinaio di metri e largo una diecina. Non un albero, non un filo d'acqua; solo qualche ciuffo d'erba emergente dalla sabbia e alcuni pellicani ed' altri uccelli marini per abitanti: tutt'intorno scogli e il mare infinito.

Fu su questo banco di sabbia che il giovane francese passò circa tre anni, prima di diventar capo d'una tribù di cannibali.

Il seguito delle sue avventure ad altro articolo.

Teatri ed Arte

Lirica. — Ci scrivono da **Senigallia**, 9. — La *Bohème* del maestro Leoncavallo che da parecchie sere si dà al nostro teatro " la Fenice „ incontra sempre più le simpatie del pubblico.

E' innegabile che il successo deriva pure dalla eccellente esecuzione. La signora Tilde Carotini-Zanghi è una *Musette* senza pari: possiede voce robusta e bellissima e canta con grazia.

La signora Maria Corti, giovanissima che canta di buona scuola, è una graziosissima *Mimì.*

Il tenore Lucignani, nella parte di *Marcello* ed il baritono Bellati in quella di *Schaunard* si rivelano sempre più due artisti di primo ordine.

Anche il baritono Aristi (Rodolfo), giovanissimo, possiede una voce bellissima.

Bene il baritono Cristalli ed il basso Paoletti. Egregiamente le parti comprimarie ed i cori. Buona la messa in scena. Ottima l'orchestra, composta di egregi professori, abilmente diretti dal valente maestro cav. Vittorio Podesti.

— Ci scrivono da **Carpi** 9. — In questo teatro municipale avremo a giorni la *Mignon* colla Pasini, colla Manfredi, colla Occhiolini e con Granados, Silvestri e Polonini.

Direttore d'orchestra il maestro Vitale.

— Alle Variétés a Parigi ha avuto eccellente accoglienza *Follie d'amore*, operetta in un atto della signora Durand de Fontmagne la cui musica non manca di delicatezza e di scienza e la cui istrumentazione è trattata con molta cura.

×

Drammatica — Ci scrivono da **Pescara** 9: L'altra sera al nostro Politeama Aternino andò in iscena la commedia in 2 atti *Amore e Vecchiaia* del sig. Elpidio Crociani - Capo stazione in riposo - Il pubblico accorso numeroso, si congratulò con il drammaturgo.

— Il dramma che il signor Bergerat ha scritto per la Porte Saint-Martin sul divorzio di Giuseppina ha per titolo: *Più che Regina* e la parte di Giuseppina sarà creata dalla signora Giovanna Hading.

— *Madame de Lavalette* di Moreau sarà la prima novità che verrà data al Vaudeville di Parigi nella prossima stagione.

— A proposito della *Medea* di Catullo Mendès, colla quale Sarah Bernhardt aprirà il teatro della Renaissance, il *Figaro* enumera le produzioni drammatiche e liriche sullo stesso soggetto rappresentato a Parigi.

Eccole: nel 1553 una tragedia in 5 atti con cori di Jean de La Perouse terminata da Scevola de Sainte-Marthe; nel 1557 una tragedia di Cl. Binet; nel 1635 una di Pietro Corneille; nel 1693 una tragedia lirica con prologo di Tommaso Corneille musica di Charpentier; nel 1694 una tragedia di Longepierre; nel 1713 *Medea e Giasone* tragedia lirica in cinque atti e un prologo di La Roque musica di Salomon; nel 1797 altra tragedia lirica in tre atti di Hoffmann musica di Cherubini; nel 1854 una tragedia in tre atti di Legouvé e nel 1855 un'altra tragedia pure in tre atti di Ippolito Lucas.

×

Arte. — Nell'ultima seduta dell'Accademia delle iscrizioni e belle lettere di Parigi il sig. Muntz ha intrattenuto i suoi colleghi sulla *Leda* di Leonardo da Vinci, a proposito della quale ha avuto la buona fortuna di trovare una menzione ancora ignorata in un testo di Cassiano del Pozzo.

Si sapeva che questo capolavoro di Leonardo da Vinci era conservato al Castello di Fontainebleau al tempo di Francesco I; si sapeva pure che ne era scomparso prima del 1642, epoca in cui fu pubblicata l'opera del padre Dan, che ne constatava la sparizione.

L'importanza della descrizione di Cassiano del Pozzo consiste però nel fatto che essa permette di affermare che la Leda di Leonardo da Vinci era rappresentata in piedi con accanto, sul suolo, due uova donde uscivano quattro gemelli.

E ciò prova l'inesattezza relativa delle differenti copie, che sono state fatte del capolavoro perduto.

×

Necrologio. — E' morto a 97 anni a Pietroburgo il compositore russo Youry von Arnold.

Oriundo tedesco lasciò nel 1838 la carriera militare per darsi alla musica.

Visse a Lipsia qualche tempo pubblicando un giornale musicale, ma poi ritornò in patria e divenne professore di canto al Conservatorio di musica di Mosca.

Era autore di due opere e di varie altre composizioni musicali.

×

Varie. — Il *Figaro* dice che quantunque il Consiglio municipale di Parigi abbia rifiutato d'impegnarsi nella questione del Teatro Lirico, i signori Paolo Milliet ed Edoardo Colonne hanno deciso di ristabilire, malgrado tutto, questo teatro urgentemente richiesto dai musicisti.

— Il 21 corrente avrà luogo a Fontenoy-le-Château l'inaugurazione del monumento al poeta Gilbert, firmato Manuela (la duchessa di Uzès).

Esposizione di Torino

Il piano superiore della galleria del lavoro è occupato anche dalle due sezioni della fotografia e delle arti grafiche.

Il meraviglioso sviluppo che ha preso in questi ultimi anni l'arte fotografica è tale che le incisioni sono quasi scomparse, e ad esse si sostituiscono ora, specialmente nelle edizioni francesi, illustrazioni fotografiche.

I migliori fotografi d'Italia hanno presentato campioni della loro fine e nobile arte.

Ho notato le fotografie interessantissime del Naretti di Massaua, quelle del Circolo fotografico lombardo, alcuni interessanti saggi in fotografia del Giunta di Napoli, le note e solite collezioni del conte Primoli, alcune splendide su smalti e porcellane del cav. Pagliano di Milano e molti altri lavori che denotano lo studio indefesso e l'amore all'arte di quasi tutti gli espositori.

Ancor più interessante è la mostra delle arti grafiche, le quali potrebbero agevolmente raggiungere anche in Italia quella finezza aristocratica francese qualora il pubblico che legge s'interessasse ad esse, di più, come appunto in Francia.

Così tutte le grandi librerie editrici e tipografie hanno risposto numerosamente alla mostra di Torino. I nomi popolari di Paravia, Loescher, Clausen, Berger, Nebiolo, Bemporad, Lorilleux, Barberà, Roux Frassati, Sonzogno, Aliprandi ecc., si leggono sui libri dai formati più capricciosi, dai colori più svariati, dai caratteri più eleganti.

Notevolissime sono le edizioni in cromotipografia della Ditta Forzani e C., conosciuta qui in Roma generalmente col nome di Tipografia del Senato, che dal 1876 con un continuo e vigoroso impulso all'arte tipografica, dovuto ai direttori cavalieri Bobbio, seppe diventare una delle più rinomate ed importanti dell'Italia.

Da essa uscirono fin da principio pubblicazioni dei più illustri uomini moderni, ed ora le splendide opere del R. Istituto storico della Società romana di Storia Patria, le opere Colombiane, notevoli per difficoltà di composizione e correzione, nonchè le pubblicazioni della *Nuova Antologia* e della *Rivista Marittima* che la Ditta presenta a questa Esposizione, fanno bella mostra di sè, e danno prova che i premi ottenuti alla Mostra d'arti grafiche di Milano nel 1879, a quella generale di Torino nel-l'84; e la onorificenza data di una grande medaglia d'oro al direttore tecnico cav. Giacomo Bobbio dal Pontefice per l'edizione delle *Summae* di S. Tommaso d'Aquino, furono meritamente guadagnati: ciò che fa onore alla Ditta e anche, per riflesso, a Roma.

Dalle edizioni dei libri alla loro rilegatura con tutte le arti affini è breve il passo e fra le mostre, tutte pregevoli, trovo una vetrina del notissimo Aristide Staderini di Roma, dove è condensata una esposizione di tutto l'immenso lavoro di questo stabilimento, che in breve giro d'anni ha preso in Roma una primaria importanza, dando grande sviluppo all'industria dei cartonaggi, per cui lo Staderini molto giustamente si meritò la medaglia d'argento al Concorso al merito industriale indetto dal Ministero nel 1897.

Appunto dalla fabbrica di via della Gatta lo Staderini ha inviato all'Esposizione prodotti di importante lavoro e di vera novità, come piatti di cartone, bustine da sigarette, scatole con cucitura metallica, di un sol pezzo, pieghevoli, carta merletto, coloritura di carte e cartoni, impressioni a rilievo, dorature in oro lucido, insomma tutta una serie di eleganti ed ammirevoli invenzioni che mettono lo Staderini all'altezza delle più reputate fabbriche tedesche.

I famosi suoi schedari per biblioteche, come quelli da lui fatti per la Vittorio Emanuele, le forti ed eleganti rilegature, diventate popolari in Roma, fanno bellissima figura nella grande mostra del lavoro italiano a Torino. Chi ricorda di aver visto lo Staderini, umile rilegatore di libri a via S. Ignazio, e lo vede ora a capo di due primari stabilimenti da lui creati, non può fare a meno di ammirarlo e di pensare che la tradizionale inerzia romana non risiede nella classe intelligentissima lavoratrice, ma nelle autorità.

Luigi Callari.

Congresso ornitofilo.

(S) **Graz,** 10 — Alla chiusura del Congresso internazionale ornitofilo, la baronessa De Brüll comunicò, fra vivi applausi, ai congressisti un dispaccio indirizzato al sig. Franco Riccabone della Società torinese protettrice degli animali dal Ministero italiano dell'Agricoltura, Industria e Commercio interessantesi ai risultati dell'importante consesso.

Sports

Gita a Bracciano, Orvieto, Terni — In seguito alla mancata adesione, per impegni antecedenti, di alcune tra le principali città dell'Umbria, al convegno ciclistico Umbro-Laziale, la Velocipedistica Romana ha indetta in sostituzione, per il 13, 14 e 15 corrente, una gita sociale come dall'unito programma-itinerario.

Sabato 13 agosto — Appuntamento alla sede sociale, ore 16,30 - Partenza da Roma, 17 - Arrivo a Bracciano, 19.30 - Cena e alloggio.

Domenica 14 agosto — Partenza da Bracciano, ore 4.30 arrivo a Manziana, arrivo a Oriolo, - Arrivo a Veiano, 5.45 - Partenza da Veiano, 6 - Arrivo a Vetrolla, 7 - Arrivo a Viterbo, 8 - Colazione - Partenza da Viterbo, 10 - Arrivo a Montefiascone, 11 - Pranzo - Partenza da Montefiascone, 15.30 - Arrivo a Bolsena, 16 - Partenza da Bolsena, 16.30 - Arrivo ad Orvieto, 17.30 - Cena e alloggio.

Lunedì 15 agosto — Partenza da Orvieto, ore 4.30 - Arrivo a Todi, 8 - Colazione - Partenza da Todi, 9 - Arrivo a San Gemini, 11 - Pranzo - Partenza da San Gemini, 16 - Arrivo a Terni, 17.

Partenza da Terni (in ferrovia) ore 18.19 - Arrivo a Roma, 21.45.

N. B. — La quota complessiva da versare anticipatamente è di *lire ventisei* compreso vitto ed alloggio come da programma, nonchè il ritorno in ferrovia da Terni a Roma ed il trasporto bicicletta.

Le iscrizioni si ricevono presso la segreteria sino a venerdì 12 corrente alle ore 19.

L'inaugurazione del refugio di M. Miletto (2050). — Ci scrivono da Piedimonte d'Alife:

Ieri ebbe luogo l'inaugurazione del rifugio apenninico Beniamino Caso, sul Monte Miletto (2050 metri) la più alta vetta della catena del Matese. Convennero qui molti alpinisti da Napoli, condotti dal presidente della Società alpina meridionale, prof. V. Campanile, col segretario prof. E. Licausi ed ebbero dalla cittadinanza le più cordiali accoglienze.

Rappresentava il Club Alpino italiano e la sezione di Roma, di cui è vice-presidente l'on. Attilio Brunialti che aveva sedotto a salire la montagna anche il collega on. Nocito.

La carovana, preceduta da dieci o dodici, cogli on. Brunialti e Campanile in testa, sempre a piedi, con altri trenta e più sui muli, lasciava alle 4 1/2 Piedimonte e per Castello d'Alife giungeva a San Gregorio, ospitata nella villa di Vincenzo Caso, che si era fatto ad essa compagno. Presso le sorgenti del Lete fecero colazione e fra le 4 e le 5 pom. tutti erano sulla cima.

Ivi erano convenuti altri alpinisti da Maellica Godena, da Roccamandolfi, da Baiano e da altri villaggi che incoronano il Matese, tra i quali parecchi sindaci e autorità, ed ebbe luogo la cerimonia dell'inaugurazione.

Vi pronunciò un bel discorso il presidente Campanile; parlò poi, entusiasmando gli astanti, il deputato Brunialti, ed aggiunsero brevi parole l'on. Nocito ed altri.

Si rizzarono le tende e dopo la cena, chi nel rifugio, chi sotto le tende, chi a cielo aperto, col termometro a due o tre gradi, accanto ai fuochi, passarono la notte.

Il mattino appresso dopo contemplato il sorger del sole e assistito alla messa, scesero per varie vie, tutti entusiasti della montagna e lieti di aver aggiunto un altro rifugio alle serie di quelli che agevolano la salita delle montagne.

Meraviglie ciclistiche. — 55 chilometri e 831 metri in un'ora, ecco l'ultima meraviglia di velocità ciclistica compiuta in America!

Ieri sera sulla pista di Willow Grove a Filadelfia in occasione di un match contro Tom Linton che fu battuto, il corridore Elkes compì in un'ora la distanza suddetta.

Il *record* precedente era di 54 chilom. e 45 metri ed era stato compiuto da Taylor.

Perciò d'un tratto solo si è superato di circa 2 chilometri il record mondiale di Taylor.

Notevole che Elkes — assunto improvvisamente a celebrità — era un corridore tutt'affatto sconosciuto.

A quando i 60 chilometri all'ora?

Vipar.

Novità, Varietà e Aneddoti

Un aneddoto di Guglielmo I.

E' morta giorni sono, all'età di 92 anni, la signora Krügermann, la più vecchia modella di Berlino.

Essa era nativa di un villaggio dell'Elba presso Magdeburg e non cominciò a fare la modella che in età molto avanzata, dopo aver perduto il marito che aveva combattuto alla battaglia di Lipsia.

Coloro che la conoscevano potevano ritrovarne la figura e le fattezze in molti quadri di Michael, Thumann, Gussow, Hildebrand, Knaus ed altri eminenti pittori.

A 70 anni essa non aveva che un desiderio: quello di vedere il vecchio imperatore Guglielmo I prima di morire, e un giorno chiese a un agente di polizia di procurarle un'udienza.

L'agente, udito che era la vedova di un veterano, gliela ottenne.

" Va bene, vecchia camerata, esclamò allegramente il sovrano quando essa entrò, ecco qui il vostro vecchio Imperatore. Guardatelo bene, perchè possiate riconoscerlo un'altra volta. „

Un sagrestano femmina.

I giornali inglesi sono attualmente assai preoccupati di sapere se una donna possa disimpegnare in una chiesa le funzioni di sagrestano.

Il sagrestano della piccola parrocchia di Finchley è morto la settimana scorsa, e sua figlia, che ha ventisei anni, è robusta, bene educata, di costumi esemplari e notevolmente sobria, chiede di succedergli, facendo osservare che da sei mesi essa sostituiva già, con soddisfazione generale, l'antico titolare, tenuto lontano dal tempio dalla vecchiaia e dalle infermità.

Il Consiglio di fabbriceria di Finchley sarà chiamato in questi giorni a pronunziarsi sulla domanda e si spera che la sua decisione sarà favorevole alla richiedente ispirandosi così al liberalismo che già regna in America, dove le donne sono ammesse alle funzioni, non solo di sagrestano, ma di ministro del culto.

Dalla Provincia Romana

Palestrina, 9. — Domenica scorsa, per la festa della Madonna della Pietà, vi fu uno straordinario concorso di gente dai vicini paesi e dalla capitale; la festa non lasciò nulla a desiderare; riuscitissimi i fuochi artificiali, incendiati tra il verde degli alberi fuori della città; animazione grande per il numero incalcolabile di villeggianti, cresciuto assai in questa settimana.

Ora poi grazie all'energia dell'assessore Facciotti, vanno aumentando gli abbellimenti e le comodità edilizie, e speriamo si continui per questa via.

Sabato passato fu eletto all'unanimità il signor Flaminio Puntanelli Napulioni a presidente del Tiro a Segno, e domenica vi furono le elezioni comunali a Cave in cui temendosi disordini (non avvenuti) fu chiamato il nostro attivissimo delegato De Falco a tutela della pubblica tranquillità.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI', 11 Agosto 1898 — S. Radegonda.

Leva il Sole alle ore 5.14 m. — Tramonta alle 7.15 s.
Leva la Luna alle ore —.— s. — Tramonta alle 3.21 m.

BOLLETTINO METEORICO.

10 Agosto

Europa: pressione bassa Ebridi 746; elevata Francia e Germania, 770 Parigi, Rochefort, Clermont, Monaco, Baviera.

Italia 24 ore: barometro aumentato, fino dieci mill. Nord pioggie e temporali Italia superiore; temperatura diminuita specialmente continente.

Stamane: cielo nuvoloso versante superiore e centrale Adriatico, sereno altrove.

Barometro: 750 Foggia, Lecce; 761 Venezia, Roma, Napoli, Messina; 763 Milano, Portomaurizio, Sassari.

Probabilità: venti freschi settentrionali Nord, intorno ponente altrove, cielo sereno.

Nelle Provincie dalle ore 8 del 9 alle 8 del 10.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	25 4	17 0	Roma	29 6	16 3
Milano	27 2	17 3	Foggia	36 0	21 0
Venezia	28 6	18 4	Bari	34 4	20 2
Ancona	30 3	23 8	Napoli	28 1	19 0
Perugia	27 2	18 4	Palermo	37 4	19 6
Firenze	25 5	15 0	Cagliari	30 0	18 4

All'Estero ore 8 del 10.

Pietroburgo	21 5	Trieste	22 5	Lugano	18 0
Mosca	—	Madrid	17 6	Ginevra	9 0
Odessa	—	Lisbona	—	Costantinopoli	23 3
Amburgo	13 3	Parigi	12 3	Malta	25 0
Praga	12 8	Nizza	20 0	Algeri	—
Vienna	12 0	Monaco	11 1	Atene	27 6
Budapest	15 6	Zurigo	11 8		

Rebus-Monoverbo

VO

Spiegazione del Passatempo precedente:
CON-TI-G-IN-O

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 6 AGOSTO

Cartoni Giacomo, fattore di campagna, con Bacchetti Argia
Franco Carmine, facchino, con Mozzetti Filomena
Morichetti Francesco, sarto, con Antonelli Giuditta
Rossi Giacomo, meccanico, con Rossi Giulia
Giorbi Ettore, scrivano, con Agosti Maria
Rossi Ignazio, impiegato, con Paui Maria
Banzi Tullio, ministro di forno, con Pozzetti Stellina
Bonifazi Annibale, boscaio, con Di Tullio Felice
Berti Ezio, contabile, con Cecchini Anna.

MATRIMONI dell'8 AGOSTO

Vitali Giuseppe, caffettiere, con Salvitti Angela
Valentini Giovanni, oste, con Casini Felicia
Fossati Cesare, intagliatore, con Federici Pierina
Pieri Ettore, impiegato, con Menichelli Assunta
Vivanti Giacobbe, industriale, con Terracina, Ricca
Desideri Terenzio, frenatore, con Rossi Matilde
Faustini Arnaldo, impiegato, con Brandini Giulia.

Nati e morti denunziati nel giorno 8 agosto
Nati 38 compreso 1 nato-morto.
Morti 21 dei quali 5 sotto i 7 anni.

MORTI

Cava Beniamino fu Abramo, Livorno, 85, coniug.
Capello Felice di Vincenzo, Ancona, 9
Marcelli Lucia fu Pietro, Lugnano, 73, nubile
Massimi Teresa fu Antonio, Roma, 65, vedova
De Bartolomei Carolina fu Filippo, Velletri, 64, vedova
Bonazzo Giuseppe fu Francesco, Ostra Vetere, 39, coniug.
Gioia Anna Maria fu Simone, Roma, 67, vedova
Gentili Angelo fu Luigi, Sutri, 50, celibe
Proietti Filippo, Roma, 73, coniug.
Pola Ida fu Giovanni, Battista, Trento, 54, vedova
Boni Salvatore fu Angelo, Viterbo, 48, celibe
Flamini Vincenzo fu Giuseppe, Istria di Castro, 78, coniug.
Gabellini Anna fu Francesco, S. Gaudenzio, 75
Fagioli Vitaliano fu Giuseppe, Roma, 57, vedovo
Borzoni Maria fu Luigi, Roma, 66, vedova
Sartori Augusto fu Bernardino, Roma, 26, coniug.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Prefettura di Pesaro-Urbino. - 17 agosto - Sistemazione e difesa della sponda destra del nuovo Porto-Canale. Pres. L. 62,885.

Comune di Vetralla. - 24 agosto - Vendite taglio netto castagno in vocabolo Termine Alto. Pres. L. 16,276.

Municipio di Licata. - 13 agosto - Appalto dazio consumo. Canone annuo L. 194,000.

Immobili in Roma. - 20 agosto - La sez. tribunale - - Casa in via XX settembre n. 98A. L. 154,000 (aumento di sesto).

Vedere in 4ª Pagina
Orario delle Ferrovie
Prezzi d'Abbonamento ed Inserzioni.

Gli Uffici di Ammin. sono aperti dalle 9 ant. alle 7 pom.
Dopo le 7 di sera le inserzioni si ricevono egualmente fino alle 3 dopo mezzanotte all'Ufficio di Redazione.
Telefono - Per gli uffici d'Amministrazione N. 1234
Per gli uffici di Redazione N. 1227.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 28,4 — Minimo 16,3.

Vaticano. — Il Papa ha annoverato fra i qualificatori della Suprema Congregazione del Santo Uffizio il rev. padre Pellegrino Stagni, procuratore generale dei Servi di Maria.

— Il capitolo degli Scolopi ha pure nominato procuratore generale della Congregazione il padre Cianfrocca, tanto benemerito rettore del Collegio Nazzareno.

La salute del Papa. — Leggiamo nell'*Osservatore Romano:*

Apprendiamo che il Santo Padre ha rimandato di qualche giorno le sue udienze, perchè avendo avuto a motivo dei calori estivi, qualche lieve disturbo intestinale, il prof. Lapponi ha creduto di ordinargli un poco di riposo.

Nelle condizioni di Sua Santità non vi è assolutamente nulla che possa preoccupare, e di ciò ha dato assicurazione lo stesso prof. Lapponi da noi interpellato.

Comunichiamo tale notizia per prevenire qualsiasi voce esagerata che potesse esser messa in giro in proposito.

Arrivi e partenze — Il Ministro della Guerra presso il Quirinale è partito per Torino.

È pure partito per Torino il sottosegretario di Stato alla Guerra, generale Tarditi.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Le Cooperative di produzione e lavoro. — Accompagnata dall'on. Valle Gregorio ieri fu ricevuta dal Ministro del Tesoro on. Vacchelli e dal sottosegretario di Stato on. Zeppa, la Presidenza della Cooperativa " Valadier „ fra gli operai esercenti arti edilizie ed affini, residenti in Roma, la quale presentò alle LL. EE. una memoria in ordine al nuovo regolamento sulle cooperative di produzione e lavoro.

La Presidenza insistette specialmente perchè venissero modificati gli art. 3 e 8 del regolamento con i quali si stabilisce che sia nella commissione provinciale, sia in quella centrale presso il Ministero di agricoltura vengano ammessi amministratori o delegati di cooperative. Ciò è sembrato poco opportuno perchè assai spesso alcuni di cotesti commissari si potrebbero trovare nella necessità di essere giudici e parte.

Così pure la Presidenza fece rilevare come fosse il caso di modificare l'art. 17 in virtù del quale le Cooperative possono, sia pure in eccezionali circostanze e determinati periodi, valersi di operai estranei nella proporzione della metà. Tale concessione, infatti, è assolutamente in opposizione al concetto cooperativo e rappresenta uno sfruttamento esercitato da operai a danno di operai, perchè è evidente che i soci della Cooperativa con le percentuali destinate a fondo di riserva e ad altri titoli, verrebbero a guadagnare in ogni caso più dei non soci.

Permettendo alle Cooperative di servirsi degli avventizi propriamente detti e riconosciuti e degli apprendisti, che sono anch'essi una specie di avventizi, si viene inevitabilmente a trasformare i soci effettivi in impresari, i quali in effetto non sono perciò, sott'altro nome e veste, che veri e autentici appaltatori. Vediamo infatti in Italia non poche Cooperative costituite da pochissimi operai e ricche di un capitale sociale considerevole. Esse sono in grado di assumere qualunque lavoro, in grazia dello sfruttamento degli estranei, e gelosamente tengono chiusi i ruoli a nuove iscrizioni, oppure impongono una tassa d'ammissione inaccessibile ai veri operai.

Dalle fatte considerazioni deriva la conseguenza — e su ciò ha insistito la Presidenza — che si dovrebbe vietare alle Cooperative l'uso degli estranei e obbligarle a tener sempre aperti i loro ruoli ed a fissare una quota d'ammissione, che rendesse possibile agli operai di entrarvi a farne parte, facilitando inoltre tale entrata col pagamento rateale della quota stessa.

La Presidenza ha poi rilevato per quanto riguarda l'art. 18 del regolamento che prescrive alle Società di unire ai contratti stipulati l'elenco degli operai soci e ausiliari e minaccia ad esse gravi penalità, se adoperano un personale diverso da quello dell'elenco, che l'articolo stesso è inattuabile. Trattandosi di avventizi, cioè di lavori occasionali che vanno e vengono a seconda del loro peculiare interesse e delle circostanze, come è possibile stabilirne a priori non solo il numero, ma le generalità?

Più pratica quindi sembra l'accettazione della massima di abolire cioè tutti gli ausiliari.

Anche l'art. 22 presenta la necessità di qualche correzione. In esso si stabilisce che debbano essere favorite le cooperative di *nota* onestà e solidità! Quella parola *nota* potrebbe prestarsi infatti all'esclusione di tutte le nuove Cooperative che appunto perchè nuove non possono essere note nè per la loro onestà nè per la loro solidità.

La Presidenza infine ha insistito perchè sull'art. 4, nel quale si dice che i contratti per appalti di lavori, non superiori alle L. 100,000, *possono* stipularsi a licitazione od a trattative private, a quel *possono* venga sostituito un *devono*, estendendo inoltre le disposizioni di detto articolo anche alle Amm. comunali e provinciali.

Pei lavori poi al disotto delle L. 8000 ha domandato che si stabilisca tanto per le Amm. governative che per le altre la concessione di essi a trattative private, e a turno, ove le Cooperative fossero più di una, lasciando obbligatoria la licitazione fra Cooperative e Cooperative per i lavori al disopra delle L. 8000 sino alle L. 100,000.

Quando le cose fossero così disposte, cesserebbe lo spettacolo poco gradevole di Cooperative, che per aver lavori a trattativa privata ricorrono al mezzo di sfruttare i principii politici di questo o quel partito, mentre è noto che la politica dovrebb'essere sempre estranea alla vera Cooperazione.

Tanto l'on. Vacchelli quanto l'on. Zeppa promisero d'interessarsi della cosa, e di esaminare se ed in quale misura i desiderii della Cooperativa Valadier possano essere accolti.

Il Manicomio di Roma. — Dalla Commissione amministrative del Manicomio, abbiamo ricevuto la relazione al Consiglio provinciale sull'andamento dell'Istituto e sulla sua sistemazione.

Ci riserviamo di occuparcene in modo speciale.

Camera di commercio. — Il R. Commissario della Camera di commercio ed arti di Roma ha pubblicato il conto consuntivo e la situazione patrimoniale al 31 dicembre 1897.

La situazione patrimoniale della Camera si riassume nelle seguenti cifre:

Capitale: *Attività*: Beni immobili L. 548,851,71 — Beni mobili L. 932,658,12. Totale L. 1,481,305,83.

Passività: Residui passivi L. 8,082,89.

Rendita *(al netto) Attività:* Beni immobili lire 8000 — Beni mobili L. 44,300 — Totale lire 52,300.

Differenza fra l'attivo e il passivo L. 1,473,222,94.

Il consuntivo 1897 presenta poi i seguenti risultati:

Entrata: Stanziamento L. 169,987,40 — Somme accertate L. 160,601,11 — Somme riscosse nell'esercizio L. 114,737,73 — Residui L. 45,863,38 — Differenza tra le previsioni e l'accertamento lire 9,386,29.

Uscita: Stanziamento L. 169,987,40 — Somme accertate L. 119,263,88 — Somme pagate nell'esercizio e rimanenze di cassa L. 114,737,73 — Residui L. 8,082,89 — Differenza tra le previsioni e l'accertamento L. 50,723,52.

R. Accademia di S. Luca. — Assai interessante è riuscita l'ultima Assemblea generale. Si è proposto ed approvato il voto presentato dalla classe degli architetti sulla *responsabilità dell'architetto negli infortuni sul lavoro*, voto richiesto dalla Società dei cultori dell'architettura ed ampiamente discusso in quattro adunanze dalla Classe.

Sarà poi reso di pubblica ragione.

All'Accademia fu quindi partecipato con degna compiacenza l'onore toccato all'accademico commendator Pio Piacentini di essere stato compreso cioè coll'architetto signor Filippo Nataletti nel gruppo del primo premio, nel concorso pel palazzo del Congresso di Mexico.

Il vice presidente cav. Galletti inviò poi sincere condoglianze al comm. prof. Cagnoni, accademico, colpito da duplice lutto domestico, ed alla famiglia dell'accademico Carlo Garnier, celebre architetto francese, autore dell'*Opéra*, morto testè.

Per la commemorazione del XX Settembre. — Ieri sera si riunì al Corso d'Italia, fuori porta Pia, il Comitato esecutivo delle feste per il prossimo 20 settembre. Nell'assenza del presidente del Comitato stesso on. Felice Santini, presiedè l'adunanza il vice-presidente avvocato Felice Giammarioli. Con nobili e patriottiche parole questi salutò la ricostituzione del Comitato, al quale hanno già aderito molti cittadini inviando la rispettiva offerta.

Il Comitato ha deliberato di festeggiare la fausta ricorrenza con la maggiore solennità possibile includendo anche nel programma generale dei festeggiamenti una refezione da darsi la mattina stessa del 20 settembre a tutti gli alunni poveri degli Educatori di Roma, che ascendono a circa 1300.

E poichè non v'è festa veramente bella ove non si faccia posto alla beneficenza, così ha pure stabilito di fare in detto giorno una abbondante elargizione ai poveri di boni di pane e carne.

Il Comitato fida sul concorso di tutte le classi sociali perchè la festa possa riuscire degna della patriottica ricorrenza.

Il Comitato è così costituito:

Presidente: on. Felice Santini.

Vice-presidente: avv. Felice Giammarioli.

Consiglieri: cav. Aleggiani Alessandro, Brenna Michele, conte Cenci Bolognetti, Cristallini Andrea, De Carolì Giovanni, Paolella Enrico, cav. Picchetto Gio Battista, Pojani Aristotile, Rebecchini Raimondo, Vitali Achille.

Segretari: cav. Antolini Luigi, capitano Consigli Cesare.

Cassiere: Teti Giuseppe.

Un lutto della magistratura — Ieri sera improvvisamente per sincope del cuore si spegneva la vita del cav. Enrico Simonetti, presidente della sesta sezione del nostro tribunale. Fu uomo di grandi virtù, di somma coraggio nei momenti più difficili.

Entrato giovanissimo nella Magistratura, nel 1861 fu mandato Pretore a San Valentino, quando nell'Abruzzo ancora infieriva il brigantaggio; riuscite vane le pratiche per la costituzione dei cosidetti *capibanda*, affrontò da solo il celebre capobanda *Giovanni* che gli aveva ucciso sotto gli occhi l'usciere ed avea ferito lui stesso e lo stese cadavere, fracassandogli il cranio con la cassa del fucile. Allora venne insignito dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

A Roma non era chi nol conoscesse. Tenne per molti anni la Pretura del terzo mandamento, fu qui poi giudice istruttore e da ultimo vice-Presidente, nell'esercizio delle quali funzioni, trascorse nella nostra città, oltre un ventennio, rifiutando più e più volte la promozione pur di non lasciare Roma, della quale era innamorato e che considerava come una seconda patria.

Nella lunga sua carriera presso noi non lo circondarono che affetti e simpatie, tanto con la bontà del cuore, la elevatezza dell'ingegno, aveva saputo cattivarsi gli animi di tutti.

La magistratura di Roma perde uno dei migliori suoi elementi — la curia tutta è in lutto per la scomparsa di un giudice equanime ed intelligente, che aveva imparato ad amare ed apprezzare per le rare doti dell'intelletto e del cuore.

La caccia. — Ieri si aprì la caccia ai volatili nella nostra provincia e si aprì col maggior entusiasmo.

Sulle praterie dei dintorni notavansi infatti numerosi cacciatori.

Per norma dei cacciatori nostri assidui ecco il testo del regolamento per la caccia con gli emendamenti approvati dal Consiglio provinciale:

Art. 1. La caccia dei volatili è permessa dal 10 agosto al 31 marzo di ogni anno, salvo quella:

a) delle quaglie in riva al mare, che può esercitarsi col fucile dall'epoca del loro arrivo fino al 15 giugno, e colle reti dal 25 al 31 maggio;

b) degli uccelli di palude che resta permessa col fucile, sino al 15 aprile;

c) delle pernici e delle starne, per le quali la proibizione ha principio col 1. gennaio.

Art. 2. La caccia con i lacci alle paludi è permessa soltanto dal 15 al 25 dicembre.

Art. 3. La caccia dei *quadrupedi* è permessa dal 1. novembre al 15 febbraio, salvo quella delle *lepri*, che resta permessa dal 10 agosto al 15 febbrio.

Art. 4. Ad incoraggiamento degli agenti incaricati di sorvegliare all'osservanza delle leggi e regolamenti sulla caccia (carabinieri, guardie di pubblica sicurezza, forestali, daziarie, municipali, guardiani particolari patentati) è stabilito, nel bilancio della provincia, un fondo di L. 1500 annuo, che verrà erogato, sino all'intera concorrenza della somma, in premi di L. 200, L. 100 e L. 50 ognuno, a favore di quelli di essi agenti, che avranno contestato, durante l'anno, maggior numero di contravvenzioni, confermate dall'autorità giudiziaria.

Per gli agricoltori della provincia. — La Commissione anti-fillosserica provinciale si è riunita a palazzo Valentini sotto la presidenza del principe D. Felice Borghese.

Intervennero i deputati provinciali Cencelli, Cristofori, Vitali, Lama e De Mattia e il prof. Cerboni.

Quest'ultimo riferì sull'esito delle esperienze eseguite a Veroli, Monte Porzio, Albano, Frascati ed in altri paesi della provincia, per incarico dell'amministrazione provinciale, allo scopo di combattere la malattia dell'ulivo e la *mosca* dell'avena.

Il prof. Cerboni è stato incaricato dalla Commissione di continuare nelle esperienze incominciate, di tenere altre conferenze pratiche nella provincia e di fare sui vigneti del territorio di Acquapendente vicini a località infette dalla fillossera, ulteriori esami allo scopo di accertarsi se l'infezione si sia allargata.

Cassa per infortuni sul lavoro — I componenti la Cassa di soccorso per gli operai colpiti da infortunio sul lavoro, sezione autonoma della Società generale operaia romana, sono invitati a intervenire all'assemblea che si terrà in seconda convocazione stasera, giovedì, alle ore 9, nella sede in via del Pantheon 57, per l'approvazione dei bilanci consuntivo e preventivo, e la nomina dei consiglieri che scadono di carica.

Preture e cancellerie. — Martini Ettore Valentino, uditore presso la Corte d'appello di Roma è destinato alle funzioni di vice-pretore alla prima pretura urbana.

Gentili Augusto cancelliere della pretura di Albano è promosso dalla 4. alla 3. categoria.

Una gita di piacere a Torino. — Per facilitare il concorso all'Esposizione di Torino, la Società del Mediterraneo ha stabilito di effettuare una speciale gita di piacere con biglietti valevoli per 11 giorni, di 2.a e 3.a classe, ai seguenti prezzi:

2.a classe L. 46,40 — 3.a classe L. 30,45.

Il treno di piacere partirà da Roma il 13 corr. alle 14,10; giungerà a Genova il 14 alle 2,23, a Torino alle 10,3.

Il viaggio di ritorno potrà essere effettuato entro gli undici giorni di validità dei biglietti coi treni ordinari e con diritto a due fermate intermedie.

Feste in provincia. — Il 16 corrente, per la ricorrenza di S. Rocco, avranno luogo i consueti festeggiamenti a Castel S. Pietro Romano.

Dr Tullio Dovara, specialista per le malattie dei bambini. Fontanella Borghese 46, p.p. Riceve i signori privati dalle 15 alle 17 - i poveri dalle 9 alle 10.

E' morto. — A S. Antonio, ieri sera, verso le 20, cessò di vivere il contadino Marinelli Agostino, che domenica scorsa, nella contrada Fornace S. Anna, veniva ferito gravemente di coltello dalla sua figliastra Montosi Margherita.

Investimento. — Nella tenuta Maccarese fuori porta Portese il contadino Merandi Giuseppe d'anni 61 da Caserta fu assalito da una bufola.

Il disgraziato riportò la frattura di una costola e varie contusioni.

Ne avrà per un mese.

Incendii. — Nella tenuta Braschi presso il forte fuori porta Cavalleggieri ieri si manifestò un incendio ad una fienilessa. Accorsero i vigili da piazza Rusticucci e dalla Pilotta.

— I vigili della Pilotta iari sera alle 23 dovettero accorrere nel laboratorio del facocchio De Angelis Augusto al Viale P. Margherita presso il tempio di Minerva Medica, dove erasi sviluppato un incendio.

Bruciarono tre biroccini del complessivo valore di circa lire 800.

Domato il fuoco i vigili risalirono sui carri avviandosi verso la caserma. In via Nazionale quando incontrarono un velocipedista che li avvertì essersi manifestato un grave incendio fuori porta S. Lorenzo.

I vigili tornarono indietro e si spinsero fino presso il ponte Mammolo.

Colà seppero che a Sette Camini alcuni contadini avevano appiccato il fuoco a delle stoppie.

Ladri — Nel negozio di Biasetti Cesare, in via Solferino 10, l'altra notte venne rubata una bicicletta.

— La domestica Corbucci Maria iermattina scomparve dall'abitazione del suo padrone cav. Giuseppe Finzi, portando seco sei lire ed un orologio con catena d'argento.

— Mediante scasso i ladri penetrarono nell'abitazione del materassaio Proietti Dante, in via Borgo Pio 195 p. p., asportando oggetti di biancheria per un valore di lire 10.

Baruffe. — Alla stazione di Termini, nel deposito di locomotive, ieri verso le 16, per ragioni di lavoro, s'impegnò una questione tra i calderai Grassi Tommaso, di anni 61, romano, e Ceccacci Felice Antonio. Dalle ingiurie si passò ai fatti. Il Ceccacci, colluttandosi coll'avversario, gli addentò il dito indice della mano destra, strappandogli addirittura la prima falange!

Il Grassi, colla mano grondante sangue, fu accompagnato a S. Antonio. Quei medici di guardia lo giudicarono guaribile in 20 giorni.

Alla sezione di P. S. della Ferrovia, essendosi poi presentato il Ceccacci, venne trattenuto in arresto.

Arresti. — Per oltraggi alle guardie di città fu arrestato in via Tiburtina il tipografo Ortolani E. id. d'anni 30 da Firenze.

— In piazza del Biscione fu arrestato il facchino Giralico Benedetto d'anni 19 romano autore di borseggio in danno di Locatelli Vittoria. Le aveva involato un portamonete contenente L. 4.

— In via dei Serviti fu arrestato il venditore ambulante Siani Antonio d'anni 21 romano per oltraggi e ribellione alle guardie.

— Altrettanto capitò a Ciabattini Lupo d'anni 25, in via Banchi Vecchi perchè dopo aver favorito la fuga ad individui imputati di minaccie a mano armata si ribellava alle guardie.

Piccola Cronaca

Musica in piazza Colonna. — Programma che eseguirà dalle ore 21 alle 22 1[2 la banda dell'11° fanteria.

1. Marcia militare - Stronei — 2. Sinfonia - Il Reggente - Mercadante — 3. Preludio, Quartetto, Tempesta e Finale - Rigoletto - Verdi — 4. Pot-Pourri - Bohême - Puccini — 5. *a)* Gavotta; *b)* Danza - Gross-Step - Tonizzo.

Il dott. Ovidi, già primario del sifilicomio, Dir. del dispensario celtico in via Aureliana, dà consultazioni private dalle 8-9 e dalle 4-5 in via Condotti 75.

Monte di Pietà.

Venerdì, 13 agosto 1898 - **3.a** *Custodia vende:*

Oggetti d'oro impegnati il di 31 dicembre 1897 fino alla polizza **319794**.

La **3.a** *Custodia vende:*

Oggetti d'oro impegnati il di 3 gennaio 1898 fino alla polizza **500**.

La **2.a** *Custodia vende:*

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il di 31 dicembre 1897 fino alla polizza N. **211103**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40 dalle ore 10 alle 14 di Giovedì 11 corr. saranno esposti i pegni di oggetti preziosi.

Teatri di Roma

Costanzi. — Il successo della *Stratagemma di Serafino* si afferma ogni giorno più e anche nella rappresentazione di ieri gli artisti tutti furono continuamente applauditi.

E' uno di quei lavori indovinati, nel quale Claudio Leigheb e Calabresi hanno modo di fare largo sfoggio della loro invidiabile *vis comica*.

Benissimo anche la signora Teresina Leigheb e la Zucchini-Majone.

Questa sera l. *Stratagemma* si replica.

Nazionale. — Affollatissimo era il teatro per la serata a beneficio dei danneggiati dal terremoto di Rieti. Nel vestibolo erano state collocate piante ornamentali.

Ottima l'esecuzione per parte di tutti.

Questa sera beneficiata della signorina Montrezza con la *Tosca* di Vittoriano Sardou.

Adriano. — E' annunziata per questa sera la prima rappresentazione dell'*Esposizione di Barcellona*, di cui si dice un gran bene.

Chiuderà lo spettacolo il ballo *La figlia del gondoliere*.

Eldorado — Nella rivincita offerta iersera dal lottatore Gerardy al Rasso, non essendo riuscito a quest'ultimo di abbattere il suo avversario, l'impresa ha per ora sospeso ogni altra sfida.

Stasera consueto spettacolo equestre con la comparsa della troupe Paxton che furoreggia ogni sera di più. Si attendono novità attraentissime.

Nuovo — Stasera la geniale operetta *La duchessina Biby* e quanto prima spettacolo in onore del pulcinella De Martino con programma da sbalordire.

Sferisterio Sallustiano — Vincitori delle due partite di ieri: Moggi e Gabri che fecero guadagnare agli scommettitori L. 20,25 e L. 6,75. Oggi due partite.

Prima partita — *rossi*: Moggi, Nidiaci e Berardi - *turchini*: Busoni, Mazzoni e Tarabelli.

Seconda partita — *rossi*: Gabri, Nidiaci e Berardi - *turchini*: Bassi Mazzoni e Marini.

Fabr...

Al Giardino delle Varietà - Birreria Nazionale - via Venti Settembre - Spettacolo ore 21 1[2 con Rosita Tojero - Nicola Maldacea - Coppia Trombetta - Milly Demomont - Tina Fabris - Alice Edelwais - Irlandi.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi — *Lo strattagemma di Serafino* - ore 21.
Nazionale — *Tosca*, ore 21.
Politeama Adriano — *Esposizione di Barcellona* e la *Figlia del gondoliere*, ore 21.
Eldorado — Circo equestre Cassnell e C., ore 21.
Teatro Nuovo — *La Duchessa Bibi*, ore 21.
Sferisterio Sallustiano - Giuoco del pallone - 17 3[4.

Ultime Notizie

Il Consiglio dei Ministri che era stato convocato per oggi è stato rimandato.

Ieri il Presidente del Consiglio ricevette i Sottosegretari di Stato alla Guerra generale Tarditi e al Tesoro on. Wollemborg. Quindi ricevette pure il prefetto di Alessandria comm. Arata.

La salute del Papa.

Il comunicato dell'*Osservatore Romano*, che pubblichiamo in altra parte del giornale, lungi dal calmare le apprensioni sulla salute del Papa, ha ottenuto l'effetto opposto e iersera, a tarda ora, correvano insistenti voci di aggravamento nelle condizioni di S. S.

Ci siamo recati dal prof. Lapponi ed egli ci ha escluso qualunque gravità; anzi ci disse che il riposo aveva grandemente giovato all'illustre vegliardo.

Certo le apprensioni sono giustificate, tenuto conto della tarda età del S. Padre.

Niente prestiti.

La Stefani comunica:

Tutte le voci relative ad emissioni da parte dello Stato sono assolutamente infondate.

Elezioni politiche.

Collegio di Regalbuto. — Risultato definitivo — Inscritti 1498 — Votanti 1216. Aprile ebbe voti 463 e Vaccaro ne ebbe 426 — Voti contestati e nulli 327.

Magistratura.

Gabutti Gualtiero, vice-presidente a Messina è tramutato a Torino — Romavecchi Salvatore, giudice a Rovigo è nominato vice-presidente a Messina — Rispo Achille, giudice a Napoli è collocato a riposo col grado onorifico di presidente — Prato, giudice ad Ivrea è tram. a Pordenone — Brichetti, da Pordenone ad Ivrea — Doglio, giudice a Borgotaro è colloc. in aspett. per 4 mesi — Petito, giudice a Civitavecchia è, ivi, incaricato dell'istruzione dei processi.

Dassol G. A., pretore a Portoferraio è nominato giudice a Campobasso.

Onorificenze.

Verber comm. Pietro, proc. gen. d'appello a Messina, nominato commendatore Mauriziano — Rispo Achille, giudice colloc. a riposo, nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Nuovi Vescovi.

E' stato concesso l'*Exequatur* alle Bolle Pontificie, colle quali furono nominati vescovi i monsignori Guglielmo Giustini, a Recanati e Loreto, e Francesco Bacchini a Terni.

Ispettori scolastici

E' stato firmato il seguente movimento negli ispettori scolastici:

Domini Giuseppe da Montepulciano ad Aosta, Difede Giuseppe da Gaeta a Piazza Armerina, Fabi Francesco da Terni a Perugia, Zani Alceste da Potenza a Terni, Recchione Pietro da Isernia a Potenza, Refatti Silvio da Vasto a Isernia, Dedeo Ferdinando da Pozzuoli a Napoli per ispezionare le scuole private della città, Ciccimorra Filippo da Avellino a Pozzuoli, Pastore Antonio da Ancona a Benevento, Donnarumma Nicola da Benevento ad Avellino, Olivelli Vincenzo da Saluzzo ad Ancona, Amidei Ireneo da Frosinone a Saluzzo, Albanello Domenico da Lecco a Cittadella.

Ruggiero Luigi da Porto Maurizio a Lecco, Gatti Enrico da Chiavari a Porto Maurizio, Marcellino Filomeno da Cefalù a Chiavari, Liotta Calogero da Gerace a Cefalù, Nicolosi-Correnti Salvatore da Penne a Girgenti, Marzochelli Azeglio da Orvieto a Camerino, Paluzzi Giuseppe da Camerino a Rimini, Piccinino Emilio da Rimini a Cotrone, Marano Antonio da Cotrone a Chiari e Verolunuova, Schiavi Silvio da Breno ad Avezzano, Barberis Evasio da Avezzano a Guastalla, Barosa Antonio da Crema ad Ivrea, Soliti di Solis Angelo da Rieti a Casale, Manassero Giuseppe da Casale a Rieti.

Ministero Grazia e Giustizia.

La Corte dei Conti ha registrato il R. Decreto del 2 agosto, col quale è stata unificata la categoria dei pretori con lo stipendio di L. 2800.

Hanno in seguito a tale provvedimento goduto il beneficio dell'aumento di L. 300 n. 993 pretori, dei quali 551 con decorrenza dal 1. gennaio 1898 e 442 dal 1. luglio 1898.

Ministero Finanze.

E' stata nominata dal ministro delle finanze la Commissione per la determinazione dei canoni del dazio consumo in relazione alla nuova legge.

La Commissione è composta del comm. Guala consigliere di Stato, presidente; del comm. Perfumo, consigliere della Cassazione; del comm. Martuscelli, consigliere della Corte dei conti; del comm. Busca, direttore generale delle gabelle, e del comm. Germonio, capo divisione all'interno.

Ministero P. Istruzione.

Il cav. Castelli Giuseppe provveditore agli studi per la provincia di Piacenza, è comandato a prestar servizio presso l'Amministrazione centrale.

E' cessata la sospensione a carico del prof. Luzzatto Fabio.

Vannuzzi Domenico, rettore del convitto di Cagliari è trasferito al convitto di Arezzo.

E' aperto il concorso per professore ordinario alla cattedra di diritto canonico nella R. Università di Macerata.

Le domande dovranno pervenire al Ministero prima del 15 dicembre.

Il cav. Vincenzo Masi consigliere comunale di Roma e capo del personale del Ministero dell'istruzione pubblica, con recente decreto è stato nominato su proposta di S. E. Baccelli commendatore dell'ordine della Corona d'Italia.

Il comm. Masi oltre ad essere un funzionario valentissimo è anche autore di pregevoli pubblicazioni storiche e letterarie.

Il dott. Alberto Agnetti, in seguito alla circolare di S. E. il ministro Baccelli, ha donato al Comune del suo paese due ettari di terreno per l'insegnamento dell'agraria nelle scuole elementari. Ha inoltre stabilito due premi annui di lire 200 per gli alunni più distinti.

A dimostrare il gradimento del Governo per il munifico dono il ministro Baccelli ha proposto a S. M. il Re la concessione al dott. Agnetti della commenda dell'ordine della Corona d'Italia.

Ministero Esteri.

Ieri, dalle 15 alle 18, ha avuto luogo, alla Consulta, il consueto ricevimento del Corpo diplomatico.

Ministero Marina.

Il ten. di vasc. Marchese Roberto imbarca sulla *Lombardia*. Il cap. Sorrentino Giorgio surrogherà, temporaneamente, alla direzione generale dell'arsenale del 2. dipartimento, Napoli, il pari grado Coscia Gaetano.

(S) **Maddalena**, 10 — L'ammiraglio Mirabello è arrivato con la R. nave *Sardegna* ed ha assunto, oggi, il comando della piazza, passando in rassegna le truppe di terra e di mare e ricevendo i comandanti di Corpo.

(S) **Maddalena**, 10. — E' partita la R. nave *Sardegna* diretta a Pozzuoli.

La " Lepanto „ e l' " Andrea Doria „ sono giunte a Pozzuoli, l' " Agostino Barbarigo „ è giunto a Palermo, l' " Amerigo Vespucci „ è giunto a Vado e partito, il " Piemonte „ è partito da Barbados.

Informazioni estere

Dreyfuseide

(S) **Parigi**, 10. — La Corte d'appello ha esaminato oggi il ricorso presentato da Zola contro la sentenza emessa dal Tribunale correzionale, il 9 luglio scorso nel processo di diffamazione intentato a Zola ed al gerente dell'*Aurore* da Belhomme, Couard e Varinard periti calligrafici nel Consiglio di guerra che giudicò Esterhazy.

Zola era contumace.

La Corte di appello aumentò la pena a un mese di carcere duemila franchi di ammenda e diecimila franchi di danni per ciascuno dei tre periti.

Movimento della navigazione.

La Veloce. — Il 9 il *Duchessa di Genova* è partito da Rio Janeiro per il Plata.

N. G. I. — Il 9 l'*Orione* proveniente da Genova è arrivato a San Vincenzo diretto al Plata

BORSE E MERCATI

Roma, 10 Agosto 1898.

Le disposizioni perdura deboli per i valori, ferme per la Rendita. Per fine corrente si quotò 99.35 restando domandata e per contanti attivissima da 99.35 a 99.45.

Rendita 4 1[2 108.15.

Banca d'Italia 885 — Meridionali 722 — Banco Roma 167 — Acque 1140 — Gas 733 — Condotte 254.50 — Molini 149.25 — Omnibus 383 — Risanamento 35 — Acciaierie oscillantissime 750 a 760 — Metallurgica 170 — Credito fondiario 500.50 — Ferriere 185 — Venete 52 a 50.

Cambi invariati.

Francia 107.55 — Londra 27.15.

Cambio dazio doganale 11 Agosto L. 107,54

Dall'8 al 14 — fino a L. 100 — L. 107.50.

BORSE ITALIANE — 10 agosto 1898.
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	99 32	99 32	99 25	99 32
Id. fine	— —	99 40	99 30	— —
Id. 4 1[2 0[0	107 80	107 80	108 —	— —
Az. B. d'Italia	885 —	— —	888 —	884 —
„ B Generale	— —	89 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	523 50	524 50	523 50	523 50
„ „ Merid.	721 —	720 50	721 —	720 50
„ di Torino.	— —	— —	436 —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	223 —	— —
„ Tiberina.	— —	— —	7 —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	13 —	— —
„ Nav. Gen.	418 —	418 50	— —	— —
„ Raff. Zuc.	407 —	406 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0[0	— —	320 —	— —	— —
Id. Merid.	— —	333 25	— —	— —
Fond. B. d'Italia 4 0[0	— —	505 —	— —	— —
„ „ 4 1[2	— —	515 —	— —	— —
„ S. Paolo	— —	— —	521 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista.	107 55	107 57	107 55	107 52
Berlino id.	133 —	132 95	— —	132 95
Londra id.	27 15	27 15	— —	— —
Londra a 3[m.	— —	— —	27 14	26 97

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Genova, 10, ore 22,15. (Borsino). — Rendita 99,28 contanti 99,37 fine mese — Meridionali 723,75 — Mediterranee 524,50 — Navigazione 419 — Raffinerie 407 — Banca d'Italia 887 — Acciaierie 776 — Ferriere 134,50 — Credito italiano 558.

Consolidati - Media uff. del Regno - *10 agosto*

	con cedola	*senza cedola*
3 0[0 lordo	99.23 5[8	97.23 5[8
4 1[2 netto	107.81 7[8	106,69 3[8
5 0[0 netto	99.07	97.07
4 0[0 lordo	63,00	61.30

Parigi, 10, 15,15	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	102 —	— —
„ 3 0[0 perp.	103 50	103 50	103 45
„ 3 1[2 0[0	106 15	106 25	106 12
ITALIANA 5 0[0	92 40 92 35	92 45	92 25
turca	23 10	23 15	23 10
spagnuola	42 60	42 55	42 10
russa nuova	— —	97 10	97 20
portoghese	— —	— —	— —
ungherese	— —	102 70	102 80
Egiziano 4 0[0	— —	109 25	109 50
Banca di Parigi	950 —	950 —	950 —
Banca Ottomana	— —	555 —	554 —
Credito Fondiario	— —	685 —	687 —
Azioni Suez	— —	3715 —	3700 —
Lotti Turchi	— —	110 $^{1}/_{2}$	111 —
Fer. Meridion. ital.	— —	668 —	668 —
CAMBI sull'Italia	— —	7 $^{0}/_{0}$	7 $^{0}/_{0}$
su Londra	— —	25 24 $^{1}/_{2}$	25 23 $^{1}/_{2}$
su Madrid	50 —	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del Popolo Romano.

Parigi, 10, ore 15,30 (fonte francese) — Pesantezza 103,48 — 7[25 — 92,45 — 27[50 — 42[2 668 — 23,17 — 554 — 42,55 — realizzi 85[25 — 160[1 — 250[5 — 720 fermissimo.

Parigi, 10, ore 17. — (Fonte francese) — Prolungarsi negoziati condizioni pace provoca realizzi *extérieur*. Italiano fermo.

Vienna, 10, calma	9	10
C. austriaco	361 75	362 50
R. aust. oro	121 65	121 45
Id. carta	101 70	101 60
N.ni oro.	9 53	9 53
Lire ital.	44 30	44 25
C. Londra	120 05	120 07

Londra, 10, chiusura	10	10
N.i Cons.	110 $^{11}/_{16}$	110 $^{13}/_{16}$
Italiana	91 $^{7}/_{16}$	91 $^{9}/_{16}$
Turca	22 $^{11}/_{16}$	22 $^{3}/_{4}$
Egiziano	108 $^{3}/_{4}$	108 $^{3}/_{4}$
Argento	27 $^{5}/_{16}$	27 $^{5}/_{16}$

Vers. alla B. d'Ingh. st. — Rit. st.

Berlino, 10, calma	9	10
Ital. cont.	92 60	92 75
f. mese.	92 60	92 70
Az. Merid.	132 70	132 60
„ Medit.	97 60	97 25
Ob. ferr. 3 0[0	59 60	59 60
„ Merid.	61 30	61 40
„ Roma	95 40	95 50
„ Medit.	— —	— —
B. Comm.	115 20	115 25
Rublo	216 20	216 15
Cambio Italia	75 15	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0[0
Francia	2 per 0[0
Inghilterra	2 1[2 p. 0[0
Germania	4 per 0[0
Austria	5 per 0[0
Belgio	3 per 0[0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 10 agosto — ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno — Balle N. 1000
TENDENZA sostenuta

Havre, 10 agosto — ore 16,15 (urgenza apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno — Balle N. [illegible]
Prezzo fine agosto — L. 39 25
TENDENZA sostenuta

Caffè Santos good average — Vendita sacchi N. 100[illegible]
TENDENZA calma — Prezzo f. agosto [illegible]

Parigi, 10 agosto ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	46	75	46	75	
Avena	28	25	21	10	
Olio di colza	58	50	58	[illegible]	
Spiriti	50	25	46	[illegible]	
Zuccari	106	—	106	50	

PLATTI LUIGI, gerente provvisorio.

CUORE DEL MONDO

Romanzo di H. RIDER HAGGARD

—(Traduzione dall'inglese di Lida Cerracchini)—

PARTE II

Capitolo VIII. - **Dopo Cena.**

" Le sue maledizioni e la vendetta che egli invocava dal Cielo su di noi erano così terribili che io mi sentii drizzare i capelli in capo; quanto all'uomo che l'aveva attirato qui col pretesto di visitare il suo bambino, morì due giorni dopo di un male improvviso cagionatogli dalla paura.

" Quando quell'altro uomo seppe la morte del suo compagno, se ne fuggì per paura che un destino simile toccasse anche a lui e non se n'è più sentito parlare.

" Così avviene, signore, che io soltanto so dove i due uccelli sono in gabbia, quantunque speri questa sera di presentar loro mio figlio perchè non oso fidarmi agli altri e desidero tener la cosa in famiglia non lasciando avvicinar loro nessun Indiano.

" Ebbene quando si furono un po' calmati, io parlai ai miei prigionieri attraverso una grata, dicendo loro che desideravo sapere da dove avevano avuto quei pezzi d'oro coll'impronta di un cuore, al che il vecchio mi rispose che di questo oro egli non ne sapeva nulla. Ero sicuro che mentiva, perciò ricorsi ad un altro tranello. La cella dove essi erano rinchiusi è quella in cui i vecchi monaci tenevano imprigionati i sospetti di eresia ed altri ed attiguo a quella vi è un nascondiglio... ve ne sono molti in questa casa, signore, dove si può celare una spia per vedere ed udire tutto ciò che accade nella cella.

" Mi ci nascosi io stesso e vi rimasi delle ore coi topi che mi correvano addosso, tanto ero smanioso di conoscere la verità. Alla fine non rimasi deluso poichè cominciarono a discorrere.

" Da una gran parte della loro conversazione non potei ricavar nulla, ma finalmente la ragazza disse, dopo aver esaminato un vecchio Crocifisso dorato attaccato alla parete:

" — Guardate padre mio, anche qui hanno dell'oro.

" — E' dorato, non è oro — rispose lui — conosco quest'arte benchè da noi non sia praticata che per guarentire dalla ruggine le punte delle lancie e delle freccie che i cacciatori impiegano sul lago. — Poi soggiunse:

" — Vorrei sapere ciò che direbbe quel ladro di bianco dagli occhi foschi e dalla faccia d'ingordo se sapesse che in un solo nostro tempio gli potremmo mostrare tanto di quel metallo che egli ambisce da riempir cinque volte questa stanza dal pavimento alla volta.

" — Zitto — disse lei — anche le mura possono avere orecchi, non ci arrischiamo, visto che solo col sembrare ignoranti possiamo sperar di salvarci.

— Ebbene — domandò premurosamente il signore — e che cosa rispose Zibalbay? — Credo che mi abbiate detto che il nome del vecchio era Zibalbay — soggiunse, tentando di rimediare allo sproposito.

— Zibalbay! No, non ho mai menzionato questo nome — ribattè in tono sospettoso Don Pedro, cambiando improvvisamente di modi.

Egli non rispose niente affatto.

La mattina di poi, quando andai per interrogarli i due uccelli erano fuggiti.

E' un peccato, altrimenti avrei potuto chiedere al vecchio.... se si chiamava Zibalbay. Suppongo che li abbiano liberati gli Indiani, ma non l'ho potuto scoprire.

— Come, Don Pedro? dicevate un momento fa che essi erano ancora in questa casa.

— L'ho detto? Allora mi sono sbagliato, come avete fatto voi per il nome; questo vino è forte mi deve essere andato alla testa; qualche volta me lo fa.... è una debolezza.... e perniciosa anche. E' una vecchia storia, ma per quanto mi riguar, da è finita.

" Venite, signore, prendete una tazza di caffè è buono.

— Vi ringrazio - rispose il signore - non prendo mai caffè la sera, non mi lascia dormire.

— Con tutto ciò vi prego di assaggiare il nostro, amico mio — lo coltiviamo noi stessi e siamo orgogliosi del suo profumo.

— E' veleno per me, non posso proprio.

" Ma, ditemi, vi prego, quei signori che ho l'onore di vedere a tavola coltivano le vostre piantagioni?

— Sì, sì, coltivano il caffe ed il cacao ed altre cose quando ne hanno voglia.

" Credo che troverete loro l'aria un po' ruvida, ma sono tanto di buon cuore, ah, tanto di buon cuore! debole come sono, mi trattano come un padre.

" Bah! signore.... che serve nascondere la verità al vostro discernimento?

" Noi qui facciamo ogni sorta d'affari, ma il principale è il contrabbando piuttosto che l'agricoltura.

" Il commercio non è più quello che era, quei pesci-cani di impiegati doganali giù alla costa dovrebbero tenere a freno la lingua, sebbene qui abbiamo sempre poco da vedere.

" Una volta, quando non facevano domande, era un altro affare. poichè allora gli uomini di fegato erano risoluti a tutto, cominciando dalla rivoluzione fino a saccheggiare un carriaggio di qualche grasso mercante; ma ora è il tempo dei piccoli profitti e dobbiamo ringraziare la Provvidenza di qualunque inezia ci invia.

— Come i due Americani che si ubbriacarono e si uccisero l'un l'altro — si lasciò sfuggire il signore che non era stato mai famoso per tenere a freno la lingua.

Il viso di Don Pedro cangiò istantaneamente, ne sparì la finta ingenuità dell'uomo brillo per dar luogo ad un'aria dura e maliziosa.

— Sono stanco, signore — disse — e voi pure dovete esserlo e, se mi permettete, accenderò un altro sigaro e farò un sonnellino nella mia amaca. Forse potete divertirvi qui cogli altri finchè non venga l'ora di andare a riposare.

Ed alzandosi, si inchinò ed andò con passo alquanto malfermo verso l'estremità della stanza.

Dopo che Don Pedro si fu installato nella sua amaca, dove la giovane indiana Luisa era incaricata di dondolarlo finche si addormentasse, vidi che suo figlio Josè ed il bandito del Texas Smith, i quali come il resto della compagnia erano più o meno ubbriachi, andarono dal signore per invitarlo a fare con loro una partita alle carte.

Indovinando che il loro disegno era quello di indurlo a mostrare quale somma avesse con sè, anch'egli si finse ubbriaco e rispose schiamazzando che aveva perduto la maggior parte del suo denaro nel naufragio e che del resto aveva bevuto troppo per poter giuocare.

— Allora dovete averlo perduto per istrada, amico mio — disse Don Josè — perchè dimenticate d'aver regalato a quei marinai dell'oro che avete tirato fuori dalla vostra cintura.

" Del resto nessun gentiluomo è obbligato a giuocare in questa casa, venite dunque a chiaccherare intanto che gli altri faranno la loro partita.

— Sì, questo sarà meglio — rispose il signore, e andò barcollando verso una seggiola vuota non lungi dalla tavola dove stavo io e gli furono offerti sigari e liquori.

Egli se ne stette là osservando il giuoco, che era animato benchè le poste sembrassero abbastanza innocenti... erano chicchi di cacao... ed ascoltando la conversazione dei giuocatori a cui prendeva parte di tanto in tanto.

I discorsi non erano molto piacevoli a sentirsi, poichè quei miserabili, essendo sempre più ubbriachi, cominciarono a vantarsi delle passate loro gesta in diverse parti del paese.

Uno raccontò d'aver sequestrato e torturato un indiano che lo aveva offeso, un altro d'aver assassinato una donna di cui era geloso, un terzo d'aver spogliato una carrozza di viaggiaiori e massacratili poi facendo cader la carrozza in un precipizio.

Ma tutte queste storie stavano come il latte all'acquavite in confronto di quelle che Don Smith l'americano, diventando più espansivo ad ogni bicchiere, metteva fuori una dopo l'altra; finchè il signore, incapace di sentirle più oltre, finse di cadere in un sopore da ubbriaco.

In tutto quel tempo io rimasi alla piccola tavola dove mi avevano servito il pranzo, non dicendo nulla perchè nessuno mi parlava, ma non perdendo una parola di quel che si diveva.

Stavo là tranquillo, colle braccia incrociate sul petto ascoltando attentamente i racconti di oltraggi angherie, assassinii che quegli empii avevano commessi contro i miei compatrioti.

Per loro io non ero che un membro di una razza odiata e disprezzata, ammesso nella loro compagnia per tolleranza affine di potermi derubare ed assassinare a tempo debito: ma nel mio cuore io li guardavo con aborrimento e disprezzo e mi sentivo al di sopra di loro quanto sono le stelle sopra di noi, mentre osservavo e mi domandavo sino a quando il gran Dio tollererebbe che essi insultassero il mondo colla loro presenza.

Sembra che questi miei pensieri colpissero gli altri della compagnia, perche ad un tratto Don Smith esclamò:

— Guardate quel briccone di indiano, amico, è superbo come un tacchino in primavera; non non so perchè mi rammenta la figura del Re in quella rovina dove siamo stati l'anno scorso in agguato della signora e della sua compagnia.

" Vi rammentate la signora, non è vero Don Josè? Mi pare ancora di udire i suoi strilli — e rise brutalmente poi soggiunse — venite, Re, venite a bere.

— *Gracias*, signore — risposi — ho già bevuto.

— Allora prendete un sigaro, Re.

— *Gracias*, signore, non fumo la sera.

— Il signore *Cacique* di tutti gli indiani non vuole nè bere nè fumare — disse Don Smith — dunque gli offriremo dell'incenso — e prendendo un piatto sulla tavola dinanzi a me, in modo che il fumo del tabacco saliva in aria attorno mio capo.

— Ecco, ora egli sembra proprio un Dio — disse l'Americano battendo le mani — Dico, Josè, facciamogli un sacrifizio? Vi è quella ragazza che è fuggita la settimana scorsa e che acchiappammo coi cani...

— No, no, camerata — interruppe Josè — nessuno dei vostri scherzi questa sera, voi dimenticate che abbiamo un ospite. Non già che non mi piacerebbe fare un sacrificio con questo vecchio *demonio* di indiano — aggiunse con uno scoppio di collera da ubbriaco — Che egli sia maledetto! Ha insultato me e mio padre e mia madre laggiù a bordo del bastimento.

— E voi avete sofferto ciò da questo Dio indiano di legno? Come! se io fossi stato al vostro posto l'avrei crivellato di buchi come un abbruschino da caffè, tanto per farne uscire le bugie.

— Ed è quello che voglio fare — disse Josè digrignando i denti — egli mi ha insultato e minacciato e deve pagarmela, questo ladro nero — e tirando fuori un lungo coltello me lo brandì sul viso.

Io non mi ritrassi, nè battei palpebra quantunque l'acciaio balenasse ad un pollice da' miei occhi, poichè sapevo che se avessi mostrato paura egli avrebbe colpito. Perciò dissi con calma:

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**
—(**Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione
—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10 | Italia . . . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5
—(**Con L'ECO DELLA MODA**)— Italia . . . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Crocè in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina**, Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto colonne**, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Gli Abbonati che intendono rinnovare l'associazione abbiano la cortesia di unire al vaglia anche la fascetta del Giornale per meglio rischiarizzarne il servizio, o di consegnarla alla posta.

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee di

							Treni festivi
Napoli	7,15	8,20	—	13,30	17,—	24,—	
Pisa	—	8,15	14,40	20,55	23,—	—	
Torino	—	8,15	14,40	20,55	22,	—	
Milano	—	8,15	14,40	20,55	22,—	—	
Foligno-Ancona	6,10	12,—	—	16,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	—	9,40	14,30	18,5	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9,—	11,50	16,30	17,50	—	—
Tivoli	7,15	9,—	11,50	—	16,30	—	—
Civitavecchia	5,35	8,15	11,35	17,5	—	—	—
Frascati	6,25	10,—	12,5	—	17,25	19,—	15,10
Marino-Albano	5,46	8,35	13,0	—	—	18,22	16,40
Nettuno (via Albano)	5,46	8,35	—	—	—	—	16,40
Nettuno („ Ciampino)	6,4	f 7,2	9,5	11,47	17,45	—	15,40
Velletri-Terracina	6,5	—	13,33	15,40	17,45	—	—
Ronciglione-Viterbo	7,—	—	12,—	18,6	—	—	—
Ladispoli (Termini)	7,30	—	—	—	—	—	13,43
» (Trastev.)	7,40	—	—	—	—	—	15,53

Arrivi dalle linee di

							Treni festivi
Napoli	7,—	8,35	—	13,30	18,1	20,10	
Pisa	6,55	—	9,5	10,20	15,30	22,45	
Torino	6,55	—	9,5	10,20	—	—	
Milano	6,55	—	9,5	10,20	—	—	
Ancona-Foligno	6,45	—	11,55	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	—	23,8	—
Avezzano-Tivoli	9,—	9,52	12,05	18,30	20,25	22,35	—
Tivoli	9,—	9,52	13,30	—	—	22,58	—
Civitavecchia	—	—	9,57	—	19,20	—	22,45
Frascati	6,40	8,54	13,—	18,20	21,38	—	22,30
Nettuno (via Albano)	—	9,18	14,00	19,53	—	—	22,40
Nettuno („ Ciampino)	7,31	(1)	13,50	19,25	21,13	21,53	6,10
Albano-Marino	7,10	9,13	14,20	19,55	22,40	—	—
Terracina-Velletri	7,51	9,50	—	15,49	19,35	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,40	—	16,38	—	—	21,34	—
Ladispoli (Trastev.)	12,35	—	—	—	—	—	21,58
» (Termini)	12,40	—	—	—	—	—	21,50

(1) Da Nettuno (via Ciampino) vi è un treno in arrivo, tutti i lunedì, alle ore 9,55.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

									festivi
Roma p.	5,30	6,18	7,50	9,21	10,52	13,30	16,30	18,46	
Bagni a.	6,36	7,18	8,56	10,21	11,58	16,29	17,29	19,58	
Tivoli a.	7,12	7,56	9,33	10,58	12,35	17,6	16,7	20,31	
Tivoli p.	5,46	7,25	8,19	9,54	11,21	15,36	17,51	18,20	20,—
Bagni p.	6,22	8,—	8,36	10,31	11,58	16,33	18,29	18,57	20,34
Roma a.	7,28	9,—	10,2	11,37	18,4	17,41	19,39	20,8	21,40

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Bèce e Jahge, Offenbach s/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth Lipsia